

il COLTIVATORE piemontese

notiziario Coldiretti Torino
1-30 giugno 2021
anno 77 - n°6
www.torino.coldiretti.it

La rivista è stata postalizzata
il 28 giugno 2021

Edito da Coldiretti Torino
Redazione e amministrazione:
via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino

Abbonamento annuale € 46,00
Pagamento assoluto tramite versamento
quota associativa - Costo copia € 4,18

Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento
postale - 70% - Torino



SOIA E CEREALI CON PREZZI AL TOP
E BOVINI ALLA STALLA CON RICAVI AL RIBASSO
MANDANO IN ROSSO
I BILANCI DEGLI ALLEVATORI



ERMES GOMME
S.R.L.
POIRINO
www.ermesgomme.com



...da 50 anni lavoriamo dentro il mondo del pneumatico
Specialisti in agricoltura!

Diamo una svolta innovativa anche
con "l'equilibratura" computerizzata
delle ruote agricole



MICHELIN
Exelagri



3 editoriale del presidente



5 la carne bovina in Piemonte

ITALIA

4-8, 13, 18, 19, 21, 22, 25-28

- Impennata dei prezzi agricoli mondiali, al massimo rispetto all'ultimo decennio
- Boom materie prime, stalle al collasso, chiesto tavolo al Mipaaf
- Il settore della carne bovina nell'agricoltura del Piemonte
- Prezzi materie prime alle stelle con ricavi alle stalle in picchiata la parola agli allevatori
- Sono tutte speculazioni o è reale crisi di mercato? Quali strategie per difendere gli allevamenti
- Italia di fronte all'emergenza Covid. Gli interventi a sostegno del settore agricolo
- Compravendita terreni: quelli agricoli "battono" gli edificabili
- È stato istituito il registro operatori Eutr
- Legge di Orientamento: per il ventennale lanciata la campagna social #agricolturaè
- Sicurezza sanitaria, in Italia sono crollate le vendite dei pesticidi. Il cibo è più green
- Vaccini, Coldiretti chiede di dare priorità all'intera filiera agroalimentare
- Braccianti extracomunitari, vaccinazioni al via
- Ettore Prandini: «Scuola: l'educazione al cibo è cruciale per il futuro dell'Italia. Siamo grati al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella»
- Le mani delle mafie sull'agroalimentare
- Giornata lavoro minori: in black list banane, riso, fragole, nocciole...
- Le mani cinesi sulle sementi italiane
- Mons. Nicola Maccalli nuovo consigliere ecclesiastico nazionale Coldiretti
- Politica agricola comune: serve l'accordo sulla agricola da 50 milioni di euro
- Covid-19: in partenza tremila campi scuola nelle fattorie didattiche

REGIONE

10,20

- Gli uffici stampa Coldiretti collaborano a Obiettivo Agricoltura dell'emittente TeleCupole
- Social Coldiretti Torino: i numeri sono in crescita
- Bando per le nuove adesioni degli agricoltori ai regimi di qualità delle produzioni agroalimentari
- Raggiunta una intesa per le mandrie che alpeggiano in Francia
- Nuovo regolamento regionale per le fattorie didattiche del Piemonte



meteo & dintorni

PROVINCIA

11,12,14,15,16,17,23,24

- Campagna assicurativa 2021 Condifesa Torino
- Il pane di Stupinigi entra nel Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino
- Educazione alimentare e ambientale nelle scuole. I progetti di Coldiretti
- Campagna Amica: riduzione degli orari nei mercati a Torino nel segno della qualità e della continuità
- InnovLab porta l'innovazione al mercato di Campagna Amica. Fondi europei utilizzati per progetti al servizio di imprese, produttori e consumatori
- Rivoli, visita al campo di lavanda dell'azienda di Massimo Racca
- Covid-19: Coldiretti e camera di commercio di Torino ritornano a promuovere il consumo di latte fra gli studenti torinesi
- I danni di corvi si aggiungono a quelli di cinghiali e selvatici. Coldiretti chiede di prendere esempio dalla Giunta Toscana

EUROPA

29

- Pac: i premi Pac accoppiati per il settore zootecnico e le misure a superficie
- La Commissione Ue propone 20 miliardi di euro l'anno e una legge ad hoc

RUBRICHE

MERCATINO

36

DEFUNTI

37

RUBRICA GIURIDICA

38

MERCATI

39



pagine informative

30-31



Cari amici,

non solo i cinghiali e la fauna selvatica in generale minacciano il reddito delle aziende agricole. Da mesi abbiamo denunciato, tra i primi, l'incontrollato aumento dei prezzi delle materie prime. Il mondo sembra essersi risvegliato nel post lockdown con un'economia diversa, in preda a prezzi impazziti di ogni prodotto di base, dall'acciaio alla soia, dalla plastica al legno.

Il risultato, qualunque sia la causa che l'ha prodotto è che diventa difficilissimo organizzare l'impresa con questi nuovi costi che, se non si normalizzeranno entro breve, creeranno un nuovo fronte di problematiche da affrontare e risolvere.

Il settore vivaistico fatica a recuperare i vasi dentro i quali coltivare le piante. Le aziende zootecniche fanno fatica a mantenere sotto controllo i costi dei prodotti alimentari per alimentare il bestiame, siano essi allevatori da latte sia da carne. I cerealicoltori vedono ridurre le rese del grano che si attendono intorno al -10 per cento per cause climatiche e impennarsi i prezzi dei concimi.

Insomma, un vortice continuo che dobbiamo riuscire a rallentare per non correre il

Le imprese agricole alle prese con il vortice della pandemia

Segnali positivi dai recenti decreti Sostegni

Dalla Regione Piemonte arriva una mozione unitaria sui cinghiali

Editoriale di **Fabrizio GALLIATI**
presidente **COLDIRETTI Torino**

rischio di tenerci solo gli aspetti negativi e di non arrivare a beneficiare di un ipotetico aumento dei prezzi dei nostri prodotti che ne sarebbe la logica conseguenza. Non è facile innestarsi in queste dinamiche mondiali. Pensate quanto poco possiamo fare di fronte al blocco del canale di Suez da parte di una nave porta-container insabbiata e che impedisce il rifornimento continentale dei prodotti, per mesi, tanto che ancora oggi non c'è sufficiente disponibilità di trasportatori per assorbire lo smaltimento di questo ritardo.

Per non parlare del nuovo blocco

dei porti asiatici, in seguito alla nuova variante covid-19 che si ripercuoterà in modo analogo nei prossimi mesi.

Equilibri grossi, distanti, ma molto prossimi al nostro quotidiano, che sembrano rispecchiare in pieno il cosiddetto effetto farfalla. Può, il batter d'ali di una farfalla in Brasile, provocare un tornado in Texas? Era il titolo di una conferenza tenuta da Edward Lorenz nel 1972.

In compenso, tornando a livelli rispetto ai quali possiamo incidere e non solo sollecitare, abbiamo ottenuto nel Decreto Sostegni e nel Decreto Sostegni-bis misure importanti per tutti. In par-



ticolare, tengo a sottolineare un grande risultato dato dall'aver ottenuto, dopo anni di lavoro, un inquadramento coerente per la manodopera degli agritursmi che finalmente vedranno semplificata e puntualizzata la modalità di assunzione e gestione dei lavoratori di sala. Insieme ai ristori diretti è forse il successo più importante per un settore che, tra quelli agricoli, ha pagato il conto più alto durante la pandemia.

Stiamo poi anche procedendo con le interlocuzioni con la Regione Piemonte sulla questione cinghiali e selvatici. Dopo il tavolo prefettizio è recentissima l'approvazione di un ordine del giorno da parte del consiglio regionale del Piemonte che impegna la Giunta, guidata da Alberto Cirio, a realizzare alcuni punti, molti dei quali sollecitati da Coldiretti. È significativo questo provvedimento perché non si è prestato a schermaglie politiche, ma è stato condiviso da tutta l'aula di Palazzo Lascaris. Speriamo che sia davvero l'inizio di una svolta.

Telecamere

Molla doppia spira

Molla flex

Disco coltivatore

Girofaro led senza fili

Fari da lavoro e girofari a led omologati ECE-R65

KIT LUCI LED WIRELESS

Denti rototerra

Molle fienagione

Ricambi per falciatrici

Vomeri per aratro di tutti i tipi

Denti a lama

Cannongas

Misuratore umidità foraggio

Prodotti per carribotte e irrigazione

NOVITÀ

MOOCALL allarme parto

Dosatori per concime, mangime e pellet

Pompe travaso e serbatoi per urea e gasolo

Mazze trincia

MOTORI BENZINA hp 6,5 - 9 - 13, con albero conico o cilindrico

Disco per erpice

Si pressano tubi oleodinamici in entrambi i punti vendita

AGRICAMBIO S.r.l. Di Cornaglia.

RICAMBI ED ACCESSORI PER MACCHINE AGRICOLE E TRATTORI

FOSSANO • APERTI IL SABATO MATTINA • Via Circonvallazione 33

Tel. 0172 056130/056131 • 346 4716938

CARMAGNOLA (TO) APERTI IL SABATO MATTINA

VIA C. LUDA, 25/27 • Tel. 011/9773703

Tel. 335 7323689

commerciale@agricambio.it • www.agricambio.it

■ ROMA Impennata a maggio dei prezzi mondiali dei prodotti agricoli che hanno raggiunto il massimo da quasi dieci anni trai- nati dalle quotazioni in forte au- mento per oli vegetali e cereali. Dall'analisi Coldiretti, sulla base dell'Indice Fao dei prezzi delle materie prime agricole, a maggio 2021 prosegue così a ritmo so- stenuto l'aumento rilevato negli ultimi mesi, che ha raggiunto il 4,8% per cento rispetto ad aprile e il 39,7 per cento rispetto a mag- gio 2020.

A tirare la volata sono i prezzi internazionali dei cereali cresciuti del 36,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno preceden- te, ma va anche segnalato il balzo del 10 per cento nelle quota- zioni della carne.

La Fao ha aggiornato anche le stime sulla produzione di cereali nel 2021 che dovrebbe attestarsi su 2.821 milioni di tonnellate, in crescita dell'1,9 per cento rispetto allo scorso anno e con un in- cremento del 3,7 per cento per il mais. Stime in rialzo anche per quanto riguarda il consumo di cereali nel 2021-2022 che punta verso quota 2.826 milioni di ton- nellate. In base a tali valutazioni le scorte di cereali dovrebbero arrivare a 811 milioni di tonnel- late (+0,3%).

Con la pandemia da Covid si è comunque aperto uno scenario di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti, speculazioni e incertezza per gli effetti dei cambiamenti cli- matici che spinge la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazioni.

La paura di non poter soddis- fare i bisogni primari come il ci- bo ha convinto la stessa Unione Europea a lanciare una consulta- zione pubblica per raccogliere contributi dagli operatori, ma

Impennata dei prezzi agricoli mondiali al massimo rispetto all'ultimo decennio

anche dalle autorità e dai cittadi- ni per realizzare un piano fina- lizzato a conquistare l'autosuffi- cienza alimentare. L'emergenza Covid-19 sta innescando un nuovo cortocircuito sul fronte delle materie prime anche nel settore agricolo nazionale che ha già sperimentato i guasti della volatilità dei listini in un Pae- se come l'Italia che è fortemente deficitaria e ha bisogno di un piano di potenziamento pro- duttivo e di stoccaggio per le prin- cipali commodities, dal grano al mais fino all'atteso piano protei- ne nazionale per l'alimentazio- ne degli animali in allevamento per recuperare competitività ri- spetto ai concorrenti stranieri.

Nell'immediato occorre però garantire la sostenibilità finan- ziaria delle stalle affinché i prezzi riconosciuti alla stalle per latte e carne non scendano sotto i co- sti di produzione in forte aumen- to per effetto dei rincari delle ma- terie prime alla base dell'alimen- tazione degli animali. Proprio per i ritardi infrastrutturali in Ita- lia si trasferiscono solo marginal- mente gli effetti positivi delle quotazioni sui mercati interna- zionali che invece impattano molto più pesantemente sul lato dei costi per le imprese impegnate nell'allevamento che stanno affrontando una grave crisi.

L'aumento delle quotazioni conferma che l'allarme globale

provocato dal Coronavirus ha fatto emergere una maggior con- sapevolezza sul valore strategi- co rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza ma anche le fragilità presenti in Italia sulle quali occorre intervenire per difendere la sovranità alimentare, ridurre la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento in un mo- mento di grandi tensioni interna- zionali e creare nuovi posti di la- voro.

«Per cogliere un'opportunità unica abbiamo elaborato e pro- posto per tempo progetti concre- ti immediatamente cantierabili per l'agroalimentare con una de- cisa svolta verso la rivoluzione verde, la transizione ecologica e il digitale in grado di offrire un milione di posti di lavoro green entro i prossimi 10 anni - afferma il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** che invita a non trascurare nel Recovery plan le opportunità che vengono dalle campagne.

«Digitalizzazione delle aree rurali, recupero terreni abban- donati, foreste urbane per miti- gare l'inquinamento in città, invasi nelle aree interne per rispar- miare l'acqua, chimica verde e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici ed inter- venti specifici nei settori defici- tari dai cereali all'allevamento, dalla quarta gamma fino all'olio di oliva sono - sottolinea Ettore Prandini - alcuni dei progetti strategici elaborati dalla Coldi- retti insieme a Filiera Italia per la crescita sostenibile a benefi- cio del sistema Paese. Bisogna ripartire dai nostri punti di forza e l'Italia - conclude Prandini - è prima in Europa per qualità e si- curezza dell'alimentazione do- ve è possibile investire per di- mezzare la dipendenza alimen- tare dall'estero».



■ **ETTORE PRANDINI** presidente nazionale Coldiretti



PELLEGRINO



**ATTREZZATURE
ZOOTECNICHE**

www.pellegrinoluigi.it

**Poste autocatturanti
Impianto levatore fisso**

Sede: San Maurizio Canavese
Fraz. Ceretta (TO)
Tel e fax 011.9278260
Cell. 337.217475



Boom materie prime stalle al collasso Chiesto tavolo al Mipaaf

■ ROMA «L'emergenza Covid ha innescato un cortocircuito sul fronte delle materie prime con rincari insostenibili per l'alimentazione degli animali nelle stalle dove vengono riconosciuti compensi per il latte più bassi degli scorsi anni». E' l'allarme lanciato dal presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** che chiede una immediata convocazione al Ministero delle Politiche Agricole del tavolo sul latte per affrontare una emergenza diventata insostenibile.

Le quotazioni dei principali elementi della dieta degli animali sono schizzati su massimi storici con il mais che registra il

maggior incremento del decennio mentre la soia ha raggiunto il picco da quasi sette anni secondo l'analisi della Coldiretti per i contratti future nei listini del Chicago Board of Trade (CBOT), il punto di riferimento internazionale per il mercato future delle materie prime agricole. Una situazione insostenibile con il rischio di non riuscire a garantire razioni adeguate agli animali soprattutto di fronte ad alcune proposte di

riduzione dei prezzi riconosciuti alla stalla per il latte che mettono in pericolo la sopravvivenza della Fattoria Italia.

In gioco c'è il futuro dell'allevamento italiano in una situazione in cui con la pandemia da Covid si è aperto uno scenario di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti, speculazioni e incertezza che spinge la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per conquistare l'autosufficienza produttiva

nei settori strategici per garantire l'alimentazione delle popolazioni.

Nell'immediato bisogna garantire la sostenibilità finanziaria delle stalle con la responsabilità dell'intera filiera per non perdere capacità produttiva in un Paese come l'Italia che è fortemente deficitaria per i prodotti zootecnici, ma c'è anche bisogno di un piano di potenziamento e di stoccaggio per le principali commodities, dalla soia al mais fino all'atteso piano proteine nazionale per l'alimentazione degli animali in allevamento per recuperare competitività al Paese rispetto ai concorrenti stranieri. ■

■ TORINO Il settore carne bovina ricopre un ruolo di primo piano nell'agricoltura della Regione Piemonte.

PRODUZIONE Al 2019 la PPB, Produzione al prezzo base, per la produzione di carne bovina era pari a 421,5 milioni di euro, l'11,8 per cento della PPB prodotta dall'insieme delle attività agricole (coltivazioni e allevamento).

Nel comparto regionale si può evidenziare l'esistenza di due sub-filiera profondamente diverse in termini aziendali, produttivi e organizzativi: 1) l'allevamento a ciclo aperto (da "ingrasso"), basato generalmente sull'ingrasso di vitelli da ristallo importati; rappresenta in termini di capi macellati la porzione maggiore del comparto ed è costituito da aziende di medie e grandi dimensioni; 2) l'allevamento a ciclo chiuso (linea vacca-vitello), basato sulla rimonta interna. Il sistema è diffuso in aziende di ridotte dimensioni e alleva soprattutto capi di razza Piemontese.

ALLEVAMENTI Allevamento: nel complesso, al 31 dicembre 2019, sono presenti in Regione 10.551 allevamenti da carne o misti (9% sul totale nazionale) per un totale di 561.705 capi (19% sul totale nazionale).

Le modalità di allevamento prevalenti sono stabulato o intensivo (circa 7.500 allevamenti e circa 370.000 capi), ma sono in diminuzione contro un incremento dell'allevamento estensivo all'aperto che, seppur minoritario, dimostra una dinamica espansiva.

MACELLAZIONE Dagli elenchi del Ministero della Salute risultano attive 308 imprese con macelli autorizzati per la carne bovina che gestiscono complessivamente 200 strutture di macellazione e 190 di sezionamento. La gran parte degli

impianti sono definibili come artigianali, ma sono presenti anche attività di natura industriale (...) è una realtà con un fatturato che supera i 25 milioni di euro.

VENDITA I canali distributivi variano a seconda del prodotto: le razze importate (Charolaise e Limousine, su tutte) sono maggiormente presenti nella GDO, mentre la Piemontese è più veicolata verso l'HORECA e le macellerie tradizionali, pur rimanendo la GDO il canale di vendita prevalente. In termini percentuali si stima che le vendite di carne bovina avvengano tramite spaccio aziendale/cooperativo per il 5-7%; HORECA per il 18-20%; distribuzione moderna 35-40%; macellerie e mercati ambulanti 18-23%.

■ Fonte: Ires piemonte
Lo scenario dell'emergenza Covid-19
Analisi per il settore agroalimentare
e l'agriturismo in Piemonte
Documento di lavoro
Aggiornamento 10 settembre 2020

Il settore della carne bovina nell'agricoltura in Piemonte

...dal 1985...
Chivasso Filtri s.r.l.
Via Po, 28 • Chivasso (TO)
Tel. 339/3582374
chivassofiltrisnc@gmail.com



Vuoi proteggere il tuo raccolto?
Noi abbiamo la soluzione
CHIAMACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA



Vieni a trovarci per scoprire le nostre promozioni!

CERMAG

ER KRAMP

SABART
our power, your passion

IP

OREGON

MERITANDO

G GRANIT
QUALITY PARTS

pakelo
LUBRICANTS

Batterie • Lubrificanti • Ricambi agricoli • Tubi oleodinamici • Riparazioni...e molto altro!

TORINO In merito alla crisi che ha investito gli allevamenti di razza bovina Piemontese abbiamo sentito alcuni allevatori.

Franco Martini, presidente di Asprocarne Piemonte, afferma: «Negli ultimi mesi gli allevamenti di carne bovina stanno vivendo una crisi profonda. Le macellazioni di bovini negli ultimi 4 anni sono in continua crescita. I consumatori continuano ad acquistare carne bovina, considerata un prodotto sano e sicuro, ideale per l'alimentazione degli adulti come dei piccoli. Il problema è che alla stalla i prezzi continuano a scendere, tutto questo mentre i costi per le materie prime impiegate per allevare i capi sono schizzati alle stelle. Il risultato è che i conti delle nostre imprese non quadran più, lavoriamo con margini sempre più ridotti, quando non andiamo in perdita. Tutto questo mentre dall'estero è incessante il flusso di capi bovini come di mezzene. Che fare? Gli allevatori sono chiamati a lavorare insieme, fare fronte unico per contrastare l'azione di chi ci vuole male e sta tentando di mandare a carte 48 i conti delle nostre stalle».

Claudio Mullineris, componente il consiglio direttivo di Coldiretti Torino, alleva Blonde d'Aquitaine a Pinerolo: «Nell'ultimo anno noi allevatori stiamo vivendo un momento tutt'altro che facile. Facciamo fatica a commercializzare i capi che alleviamo. Il prezzo alla stalla dei nostri bovini non è sufficiente,

Prezzi materie prime alle stelle con ricavi alle stalle in picchiata

La parola agli allevatori di bovini

mentre le materie prime costano sempre di più. Siccome i consumi di carne non sono scesi è evidente che siamo caduti in una morsa speculativa. Il risultato è che lavoriamo in perdita: un disastro».

Francesco Crosetti, a Cavour alleva bovini di razza Piemontese. In stalla ha cento capi, tra vacche e mangiarin: «Viviamo un momento troppo tranquillo e che non va niente bene per i conti dei nostri allevamenti. Le materie prime che ci servono per alimentare i capi sono sempre più care. In alcuni casi, nell'ultimo anno sono poco meno che raddoppiate. Noi produciamo mangiarin che vendiamo all'età di 4 mesi. Nell'ultimo anno, con la pandemia, su ogni mangiarin venduto perdiamo attorno ai 250 euro. Per i capi bovini che ingrassiamo, sempre rispetto a un anno fa, ci rimettiamo attorno a 400 euro. Un disastro. Che fare? Andiamo avanti a testa bassa. Sperando che arrivino tempi migliori...».

Damiano Margaria, alleva bovini di Piemontese. Nella stalla a Campiglione Fenile ha 120 capi. Un allevamento a ciclo chiuso. Alleva e ingrassa i capi partoriti dalla vacche. I capi ingrassati li conferisce alle macellerie di zona, come di tutto il torinese.

«Inutile negarlo - afferma Damiano Margaria, allargando le braccia - per noi allevatori la pandemia si sta rivelando un vero problema. La forbice tra prezzi dei capi alla stalla e costo delle materie prime nell'ultimo anno si è andata allargando sempre più a nostro sfavore. A essere potati sono i bilanci dei nostri allevamenti. Negli anni abbiamo investito in genetica, benessere e abbiamo rinnovato le strutture aziendali: tutti sforzi che le speculazioni legate alla pandemia stanno rendendo vani. Nei capi che vendiamo la perdita, rispetto a un anno fa, è di 40-50 centesimi di euro, per ogni chilogrammo di peso vivo; mica poco. Speriamo che questa situazione si risolva e anche piuttosto in fretta. Ricordo che, nel passato, noi allevatori siamo stati in grado di resistere e di riprendersi a fronte della crisi arrivata vent'anni fa con il crollo dei consumi della carne bovina legata al caso mucica pazza. Oggi non possiamo far altro che tenere duro e - appena potremo farlo - saremo immediatamente pronti a risolvarci. Siamo chiamati a resistere per poter assicurare un futuro alle nostre imprese zootecniche. Una battaglia che dobbiamo condurre con i consumatori nostri alleati. La carne bovina, il co-

siddetto oro rosso, dal punto di vista organoletticco non ha eguali e non teme concorrenza. Negli anni, il consumatore ha imparato a riconoscere la qualità delle carni che produciamo nei nostri allevamenti. Oggi abbiamo bisogno che la qualità, oltre a essere riconosciuta venga anche equamente pagata. Ne va del futuro dei nostri allevamenti».

Aldo Borello, presidente di Sezione a Poirino, allevatore di bovini di razza Piemontese, afferma: «Noi allevatori in questi mesi ci siamo scoperti impotenti a fronte delle speculazioni internazionali, che hanno portato alcune materie prime a prezzi impossibili. Nell'ultimo anno gli allevamenti di bovini di razza Piemontese sono quelli che stanno pagando lo scotto più alto. Le materie prime impiegate negli allevamenti hanno prezzi che continuano a lievitare, mentre il prezzo alla stalla dei nostri capi continua a calare. In particolare, il vitellone di Piemontese, alla stalla viene pagato troppo poco. In questi mesi facciamo davvero troppa fatica a collocare i capi che ingrassiamo. E spesso, dopo averli venduti, attendiamo mesi che vengano portati via dalle nostre stalle. Come possiamo reagire per non soccombere? Noi da sempre siamo stakanovisti e continuiamo a lavorare a testa bassa, in attesa di tempi migliori. Non possiamo certo concederci il lusso di perdere le speranze...».

filippo.tesio@coldiretti.it



Geocap
STRUZZURE IN CALCESTRUZZO

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE
E MESSA IN OPERA DI STRUTTURE
E SISTEMI PREFABBRICATI
IN CALCESTRUZZO

Caramagna P.te
0172.810283

geocap.it



GRUPPO
RAMONDA

TORINO Continuano le criticità che hanno colpito il mercato dell'allevamento di razza bovina piemontese. «Come avviene da mesi, - spiega **Paolo Lana**, componente il consiglio direttivo di Coldiretti Torino, allevatore di bovini di Piemontese con stalla ai confini della città di Torino, nel quartiere Falchera -. La parte femminile dell'allevamento, cioè manze e vacche, viaggia su prezzi abbastanza sostenuti, mentre per i vitelloni il prezzo è insufficiente. Nella mia azienda, in queste settimane, le vacche vengono vendute a tre euro e dieci per chilogrammo di peso vivo. Per le manze il prezzo si aggira sui 4 euro, più Iva, il chilogrammo. Per i vitelloni maschi, gli ultimi che ho venduto circa un mese fa e che non sono comunque ancora stati ritirati -, ho raggiunto un accordo a 3 euro e 10, il chilogrammo, più Iva».

Paolo Lana, aggiunge subito: «E' ovvio che per ciò che riguarda il vitellone maschio, oltre a esserci un deficit di prezzo, un altro problema è il lasso di tempo che passa tra la fase di compravendita e il ritiro dei capi. I vitelloni sono venduti a 15, 16 mesi di vita, ma prima che vengano portati al macello trascorre ancora almeno un mese. Il risultato? Ci troviamo ad avere dei vitelloni che sono poi troppo pesanti. Per esempio, quelli venduti nel lotto dello scorso aprile, erano 770 chili l'uno e andavano dai 16 mesi ai 18 mesi e mezzo, con il 68 per cento di resa. E'

Sono tutte speculazioni o è reale crisi di mercato?

Quali strategie per difendere gli allevamenti



ovvio che questi vitelloni per alcune macellerie, così come per la grande distribuzione organizzata, vengano considerati troppo pesanti. Questo non dipende dalla volontà di noi allevatori, ma dall'andamento del mercato. A volte vengono ritirati capi prossimi alla scadenza dei 22-24 mesi. Oggi noi allevatori viviamo una crisi pesante: i vitelloni maschi di razza piemontese sono il prodotto principe dell'allevamento e rappresentano anche il 60 per cento del fatturato delle nostre stalle. E' ovvio che una riduzione del 20-25 per cento rispetto ai prezzi precedenti, unito all'aumento dei costi delle materie prime porta a situazioni

insostenibili per i conti delle nostre imprese agricole nel mio caso il costo delle materie prime non incide perché produco i cereali che utilizzo per l'alimentazione dei capi che alveo».

«La cosa che non si capisce è se questa crisi sia semplicemente dettata semplicemente da motivi speculativi, come è molto probabile - afferma Paolo Lana - o se da una reale crisi di mercato. Perché, stando ai dati che sono stati forniti, ad esempio da Coalvi, le macellerie comunque non hanno avuto una diminuzione del venduto sul banco. Anzi, sembra addirittura che ci sia stato un incremento delle vendite. A fronte di questo però i prezzi

alla stalla sono calati. Nella triangolazione del produttore che deve vendere al soggetto intermediario per arrivare al soggetto finale acquirente, il macellaio o la Gdo, purtroppo a rimetterci oggi è l'allevatore, colui che deve vendere. In campo industriale al rincaro delle materie prime in genere segue l'aumento dei prezzi al consumo. Invece, in agricoltura, a fronte del rincaro delle materie le ripercussioni non ricadono sui consumatori ma su chi produce i bovini e cioè noi allevatori».

«A fronte di tale situazione che fare? - chiude Paolo Lana -. Le proposte per uscire dalla crisi sono molteplici. Bisognerebbe innanzitutto organizzarsi meglio sia come allevatori, sia come associazioni, per seguire il nostro prodotto carne dalla stalla fino al consumatore finale. Naturalmente bisognerebbe anche poter accedere alle informazioni sul prezzo definitivo pagato dal consumatore. Ricordiamoci che alcune industrie dolciarie quando devono mettere la loro merce sugli espositori in un supermercato decidono anche il livello del prezzo al di sotto del quale non si può scendere. Cosa che invece noi non riusciamo a fare. Servirebbero accordi tra tutti i soggetti della filiera, a partire dalla stalla fino al prezzo finale pagato dal consumatore. E noi allevatori dovremo avere la forza di non scendere al di sotto del costo alla stalla, per salvaguardare la redditività dei nostri allevamenti».






COPERTURE IN ACCIAIO E TELO IN PVC

La garanzia è di 10 anni sulla carpenteria metallica e di 5 anni sul telo in PVC

La soluzione ideale per coprire e proteggere in modo duraturo ed economico qualsiasi area adibita a stoccaggio, lavorazioni o movimentazione di merci e materiali.

unicover.pro



Caramagna P.tte
Strada Racconigi, 3
0172.810283

L'Italia di fronte all'emergenza Covid

Gli interventi a sostegno del settore agricolo

ROMA La risposta del Governo italiano - guidato da Conte prima e Draghi poi - di fronte all'emergenza Covid-19 ha perseguito tre obiettivi: aumento delle risorse per il sistema sanitario e di protezione civile; sostegno economico per lavoratori, famiglie e imprese; interventi per la ripresa dell'economia e il rilancio degli investimenti.

Il volume delle risorse economiche messe in campo non ha precedenti: 180miliardi di euro per fronteggiare l'emergenza; 235,12miliardi di euro per il Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza.

In poco più di un anno governo e parlamento hanno adottato questi provvedimenti di urgenza: decreto Cura Italia, decreto Liquidità, decreto Rilancio, decreto Semplificazioni, decreto Agosto, decreto Ristori, Ristori-bis, Ristori-ter e Ristori-quater, decreto Natale, Legge di Bilancio 2021, decreto Sostegni 1, decreto Sostegni-bis.

RISORSE FINANZIARIE PER L'AGRICOLTURA

Le risorse stanziate a sostegno del settore agricolo per fronteggiare la crisi sono state di circa 4 miliardi di euro. A queste si aggiungono: le risorse messe a disposizione per gli aiuti "generali" e "trasversali", cui hanno beneficiato anche le imprese agricole, quali contributi a fondo perduto, aiuti ai lavoratori ecc.; 6,8miliardi di euro del Pnrr, quali Contratti filiera, innovazione, energie rinnovabili, acqua ecc.

INTERVENTI PER L'AGRICOLTURA VICENTI

1. Esonero contributi previdenziale e assistenziali: 1.473,8 milioni di euro. Nel primo semestre 2020 i beneficiari sono stati: imprese agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, florovivistiche e vitivinicole, nonché dell'allevamento, dell'ippicoltura, della pesca e dell'acquacoltura. In novembre e dicembre 2020 e gennaio 2021 i beneficiari sono stati: imprese appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura per la quota a carico dei datori di lavoro; imprenditori agricoli professionali, coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

2. Fondo filiere: 300milioni di euro per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura.

3. filiera della ristorazione (Bonus ristorazione), 250milioni di

PALAZZO CHIGI è un edificio storico situato nel centro di Roma tra piazza Colonna e via del Corso. Dal 1961, è la sede del Governo della Repubblica Italiana e residenza del presidente del Consiglio dei ministri, adiacente a palazzo Montecitorio



euro per il 2021 e 200milioni di euro per il 2021, quale contributo a fondo perduto alle imprese per l'acquisto di prodotti, inclusi quelli vitivinicoli, di filiere agricole e alimentari.

4. Filiere minori. Fondo di 10milioni di euro per l'anno 2021 per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio.

5. Interventi per settori in crisi. 261 milioni. Per il settore vitivinicolo oltre 100milioni di euro per riduzione volontaria della produzione di uve, estensione dell'esonero contributivo del primo semestre 2020 alle imprese associate ai codici Atenco 11.02.10 e 11.02.20 e per lo stoccaggio privato dei vini di qualità Doc, Docg e Igt. Per la zootecnia 90milioni di euro per gli aiuti del Fondo emergenziale per le filiere in crisi.

Per la IV gamma e prima gamma evoluta, contributo per far fronte alla riduzione del valore della produzione commercializzata, venti milioni di euro.

6. Accesso al credito. Garanzie Ismea, con 350milioni di euro assegnati all'Ismea per le garanzie sui prestiti. Cambiale agraria, 80milioni di euro per garantire liquidità finanziaria alle aziende agricole. Moratoria prestiti mu-

tui: le imprese in relazione alle esposizioni debitorie nei confronti di banche, di intermediari finanziari e degli altri soggetti abilitati alla concessione di credito, possono avvalersi della proroga dei prestiti e dei mutui sino al 30 giugno 2021.

7. Sostegno alle famiglie indigenti. Fondo nazionale indigenti, 340milioni di euro, distribuzione delle derrate alimentari per l'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19; 50milioni di euro per il 2020 del fondo; incremento di 250milioni di euro per il 2020; 40milioni di euro per il 2021.

LE NUOVE MISURE DEL DECRETO SOSTEGNI BIS

Il Decreto legge Sostegno-bis, approvato a metà maggio dal Consiglio dei ministri, contiene molte norme che riguardano il settore agricolo. Le misure introdotte intervengono prevalentemente su previdenza e fisco, sul sostegno per occupazione per gli agriturismi, su accesso al credito e liquidità per le imprese, indennizzi a fondo perduto per i settori in crisi e per le imprese colpite dalle recenti gelate. Il decreto sarà trasmesso al parlamento per la conversione dove sarà possibile introdurre ulteriori norme per il settore agricolo.

LE PRINCIPALI MISURE DEL DECRETO SOSTEGNI BIS

1. Esonero contributi previdenziali e assistenziali: 72,5 milioni per l'esonero dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti per il mese di febbraio 2021 dai datori di lavoro e dai lavoratori autonomi Coltivatori diretti e Iap, appartenenti ai settori agritouristico e vitivinicolo, comprese le aziende produttrici di vino e birra.

2. Compensazione Iva settore zootecnico: 27,5 milioni per il sostegno alla zootecnica attraverso l'incremento al 9,5% delle percentuali di compensazione iva applicabili alle cessioni di bovini e suini vivi.

3. Interventi per le avversità atmosferiche. 105 milioni per l'incremento del fondo di solidarietà nazionale per ristorare i danni a produzioni, strutture e impianti produttivi delle aziende colpite dalle gelate di aprile 2021.

4. Sostegno per gli agriturismi, con sostegno all'occupazione nel settore, prevedendo che i lavoratori degli agriturismi siano considerati agricoli anche ai fini del rapporto di connessione.

5. Misure per l'accesso al credito e la liquidità per le imprese: 80 milioni per Ismea al fine di rafforzare lo strumento delle garanzie a favore degli imprenditori agricoli; anticipazione contributi Pac fino al 70 per cento e compensazione dei relativi interessi con una sovvenzione diretta concessa ai sensi del "Temporary framework".

6. Sostegno agli operai agricoli: 448 milioni per l'indennità una tantum da 800 euro agli operai agricoli a tempo determinato, che abbiano svolto almeno 50 giornate di lavoro nel 2020.

7. Imprenditoria femminile: estensione alle imprese condotte da donne, indipendentemente dall'età, delle misure agevolative (35% contributo a fondo perduto e 60 per cento mutuo a tasso zero) già previste per le imprese agricole under 40.

■ FONTE

L'Italia di fronte all'emergenza covid. Gli interventi a sostegno del settore agricolo. Slides presentate nell'incontro con i direttori regionali e provinciali, di Coldiretti, Roma, 26 maggio 2021

COSTRUZIONE

VENDITA

NOLEGGIO

tec-artistografiche.it

GRUPPI ELETTROGENI

GSP 660 TWI



PTO 40 KVA



INVERTER P2400



POWER GENERATION
gemap²

GEMAP2 DAL 1974 AL TUO SERVIZIO

COMMERCIALE

- Generatori honda da 2 a 6 kw
- Generatori inverter BRIGGS & STRATTON da 2 a 6 kw
- Gruppi elettrogeni YANMAR-HIMOINSA da 5 a 3200 kva
- Torri di illuminazione mobile YANMAR-HIMOINSA

AGRICOLA

- Generatori per trattore da 13 a 130 kva
- Motori IVECO FPT-KOHLER
- Alternatori da 5 a 2200 kva

NOLEGGIO

- Gruppi elettrogeni da 5 a 2000 kva
- Cisterne gasolio

ENGINEERING

- Gentruck gruppi elettrogeni per semirimorchio
- Gruppi elettrogeni su capitolato



Via Centallo, 39 - 12023 Caraglio (CN)

Tel. 0171 619744 - Fax: 0171 619486

gemap2@gemap2.com
www.gemap2.com



Gli uffici stampa Coldiretti di Piemonte, Liguria, Cuneo e Torino collaborano a Obiettivo Agricoltura dell'emittente TeleCupole

TORINO **Obiettivo Agricoltura** è un programma di informazione redatto dai giornalisti degli uffici stampa di Coldiretti di Piemonte, Liguria, Cuneo e Torino, che viene prodotto e messo in onda dall'emittente interregionale **TeleCupole**, di Cavallermaggiore, proprietà

di Pier Maria Toselli, classe 1937.

Obiettivo Agricoltura, negli anni è diventata un riferimento per gli operatori dell'agricoltura e dell'allevamento, come di tanti agricoltori subalpini. La rubrica settimanale si occupa, a 360°, oltre che degli aspetti sindacali, del panorama rurale, così come del



territorio e delle tradizioni culturali e gastronomiche. La rubrica Obiettivo Agricoltura viene messa in onda la domenica mattina, a partire dalle ore 12 e replicata alle ore 19; una seconda replica è il lunedì mattina, alle ore 6:30.

Sul canale You Tube di Coldiretti Torino e sul sito di Coldiretti Torino - www.torino.coldiretti.it - è possibile rivedere i servizi messi in onda nell'ambito della rubrica Obiettivo Agricoltura e preparati dall'ufficio stampa e comunicazione di Coldiretti Torino

COMUNICAZIONE

Social Coldiretti Torino: i numeri sono in crescita

TORINO Diamo un veloce sguardo all'andamento della comunicazione "social" della Federazione torinese di Coldiretti sui principali canali seguiti e gestiti: Facebook, Instagram e Twitter.

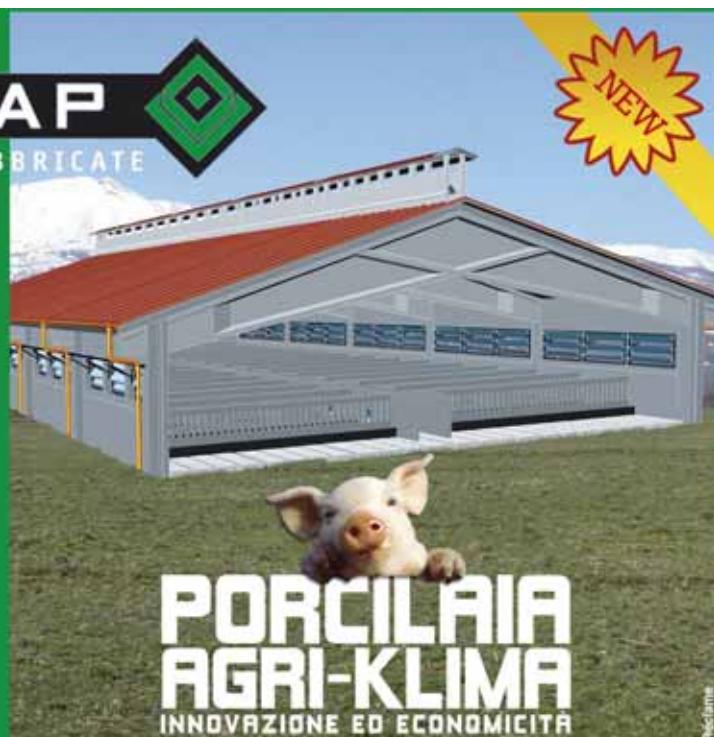
Partendo da **Facebook**, la **pagina Coldiretti Torino** ha 5522 follower, 109 in più negli ultimi 30 giorni, sono stati prodotti 23 post, con 7656 coperture della pagina e 463 visualizzazioni dirette. Il post che ha avuto più successo è stato quello con il link dell'articolo che portava al sito coldiretti.it sul ragazzo di Marentino investito in bicicletta dai cinghiali: 11 condivisioni e 24 mi piace, insieme a quello della ripresa dell'attività degli agriturismi: 8 mi piace ma ben 12 condivisioni. Il video di metà aprile pubblicato da Vaude per i danni da cinghiali ha totalizzato oltre 10.000 visualizzazioni e oltre 200 interazioni.

La **pagina Facebook di Campagna Amica** ha 2427 mi piace, e negli ultimi 30 giorni ne ha ricevuti 212 in più, il 242% in più dei 30 giorni precedenti, ha raggiunto complessivamente 4.000 persone e ha avuto 300 interazioni con i post. Sono stati pubblicati 10 post con una copertura complessiva di 15.000 persone raggiunte. Il post di maggior successo è stato quello del 28 maggio che annunciava il mercato in Piazza Vittorio la domenica seguente: 2319 persone raggiunte, 53 mi piace, 12 condivisioni e 76 interazioni.

La **pagina Instagram di Coldiretti Torino**, nel periodo 3 maggio -14 giugno ha raggiunto 1.311 account, il 44,5% in più rispetto al mese di aprile, ha avuto 500 interazioni con i contenuti, ovvero il 49% in più rispetto al mese precedente e ha incrementato i suoi follower di 34 profili, il 4% in più rispetto ai 30 giorni precedenti. In un mese sono state prodotti: 28 post con, complessivamente, 689 "mi piace" collezionati; 39 storie con un totale di 4.098 visualizzazioni. Quella che è stata visualizzata di più è quella che invitava al mercato di Campagna Amica in Piazza Cavour per domenica 13 giugno con il sondaggio sugli asparagi (238 visualizzazioni).

Il **profilo di Twitter di Coldiretti Torino**, in 30 giorni, ha avuto un incremento del 540,0% di tweet inviati (32), il 102,5% in più di visualizzazioni dei tweet (2.388), il 200,0% in più di i visite al profilo (87) mentre i follower sono rimasti stabili, 1690. Il tweet più popolare con 688 visualizzazioni è stato quello sul ritiro dei 200 pacchi di spesa solidale per le famiglie in difficoltà del torinese.

EDILKAP
STRUTTURE PREFABBRICATE
via S. Martino 70,
12032 Barge - CN-
tel: 0175.345086
mail: edilkap@tin.it
edilkap.com



Campagna assicurativa 2021

Condifesa Torino

TORINO Condifesa Torino ha avviato campagna assicurativa 2021 offrendo, a tutte le aziende agricole, l'opportunità di assicurare le proprie coltivazioni contro i rischi degli eventi atmosferici.

LE COMPAGNIE Le compagnie che hanno avviato la campagna assicurativa 2021, in accordo con il Condifesa, sono: Allianz Spa; Axa Assicurazioni Spa; Assicuratrice Milanese Spa; Bene Assicurazioni Spa; Cattolica Assicurazioni; Gartenbau Versicherung Vvag; Generali Italia Spa; Grandine Svizzera; Italiana Assicurazioni Spa; Itas Mutua; Lloyd's Insurance Company Sa; Reale Mutua Assicurazioni; Sompo International; Tua Assicurazioni; Unipolsai Assicurazioni Spa; Vh-Italia Assicurazioni E Zurich Insurance.

COME ASSICURARSI
Le aziende agricole che vogliono assicurarsi possono recarsi direttamente nelle agenzie di assicurazione-intermediari di brokeraggio di "fiducia" accertandosi - prima della stipula della polizza - che il proprio CAA, Centro assistenza agricola, abbia presentato la Manifestazione di interesse al PGRA 2021, Piano ge-



PECETTO gelo di inizio aprile 2021 su ciliegio

stione rischi agricoli, al fine di ottenere i contributi pubblici da parte di Agea, Agenzia per le erogazioni in agricoltura, fino ad un massimo del 70 per cento del premio assicurativo.

NOVITÀ PER IL 2021

Queste sono le novità per l'anno 2021:

■ la definizione da parte del Condifesa Torino (concordati a

livello di Condifesa Piemonte) dei prezzi dei prodotti assicurabili, in quanto non è più prevista la pubblicazione dei massimali da parte di Ismea, Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare;

■ l'introduzione da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con la finalità di semplificare tutto il pro-

cesso assicurativo, degli Standard value come elemento di verifica della produzione media storica dell'agricoltore dichiarata nel Pai, Piano assicurativo individuale - tutti i contratti con valore assicurato inferiore o uguale allo Standard value non subiranno riproporzionamenti e non richiederanno l'esibizione di documenti probatori ai fini dell'erogazione dell'agevolazione pubblica.

LE SCADENZE

Si ricorda che è ancora possibile assicurare:

1. le colture a ciclo primaverile e olivicole fino al 30 giugno 2021;

2. le colture a ciclo estivo, secondo raccolto e trapiantate fino al 15 luglio 2021;

3. le colture a ciclo autunnale, colture vivaistiche e allevamenti fino al 31 ottobre 2021;

4. le colture ai punti 1) e 2) seminate o trapiantate successivamente alla scadenza indicata entro la scadenza immediatamente successiva.

■ INFO

L'ufficio del Condifesa anche durante l'emergenza sanitaria Covid, è a disposizione per qualsiasi informazione tel. 011-3182879 condifesa.torino@asnacodi.it

Serbatoi omologati per gasolio a prezzi imbattibili

In pronta consegna



Serbatoi per trasporto gasolio omologati



Doppia parete

Centro taratura botti irroratrici

Reclame

VENDITA TUNNEL
FINANZIAMENTI AGEVOLATI
DA 1 A 5 ANNI



42^{es}
AR
1979-2021
ROCCA Albino
...al servizio dell'agricoltura...



VISITA IL NUOVO SITO
www.roccaalbino.net



FOTO DI GRUPPO al termine della conferenza stampa in campo

STUPINIGI Il Pane di Stupinigi è entrato a far parte del Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino.

Il progetto del Pane di Stupinigi nasce dando vita a una Filiera locale: la Filiera della farina di Stupinigi. Si tratta di un patto tra diversi soggetti della provincia di Torino, coordinato da Coldiretti Torino, con lo scopo di offrire ai consumatori una garanzia sicura e comprensibile sull'origine, sulla qualità e sul costo della farina e del pane.

La **Filiera della Farina di Stupinigi** si basa su tre concetti fondamentali:

■ l'agricoltura di prossimità può rappresentare una risorsa concreta e sostenibile per le città e per i loro territori limitrofi;

■ nella filiera corta tutti i soggetti coinvolti collaborano insieme

al fine di garantire i diversi passaggi di produzione e la qualità del prodotto finale;

■ oltre alla tracciabilità degli ingredienti è necessario definire anche una filiera etica, in cui i passaggi e i costi di distribuzione sono stabiliti in maniera razionale e trasparente, in modo da offrire garanzie ai consumatori anche sull'impatto ambientale e sul prezzo dei prodotti.

L'Ufficio tecnico di Coldiretti Torino, grazie alla collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino e con il Parco Naturale di Stupinigi, ha provveduto a iden-

tificare all'interno del Parco i terreni più adatti alla coltivazione del grano e ha predisposto un disciplinare tecnico specifico per regolamentare una produzione cerealcola di primissima qualità, inoltre lavorano per promuovere la filiera e i suoi prodotti per valorizzare un territorio che si vuole proporre come area agricola di elevata qualità.

In ultimo il percorso si sta completando con l'istituzione, da parte dei 6 Comuni del Protocollo - Beinasco, Candiolo, Nichelino, None, Orbassano e Vinovo -, con la realizzazione di un distretto agricolo, culturale e turistico che valorizzi questo interessante e importante territorio.

Attualmente i soggetti operanti nella filiera sono questi.

■ L'Associazione Stupinigi è... con i produttori agricoli associati: l'azienda agricola Fratelli Bertola di Candiolo; la azienda agricola Michele Piovano, di Nichelino; l'azienda agricola San Martino, di Orbassano; l'azienda Agricola Maria Maddalena Siscard di Nichelino. Gli agricoltori garantiscono la semina e la raccolta di alcune tradizionali

varietà di frumento tenero a basso contenuto di glutine che da molti decenni non erano più state coltivate nella zona.

■ Il Consorzio Agrario di Piobesi svolge la funzione di centro di stoccaggio del frumento, permettendo di ottenere, dall'unione dei raccolti dei singoli agricoltori, la creazione di un'unica miscela omogenea di farina. Ogni anno, in base alle condizioni climatiche e alle diverse varietà di grano coltivato, si avrà quindi una farina dalle caratteristiche uniche che definirà il sapore e le qualità del pane prodotti in quella specifica annata.

■ Il Molino Roccati di Candia Canavese, con più di cinquant'anni di esperienza e professionalità, si occupa di macinare il grano seguendo il metodo tradizionale della macinazione a pietra. La macina del grano e la consegna al forno avviene con cadenza ravvicinata in modo da garantire che nella farina siano presenti tutte le componenti del chicco di grano, compreso il germe di grano, e senza dover aggiungere conservanti, stabilizzanti e antiparassitari.

■ La Cooperativa Panacea So-

cial Farm di Torino, che gestisce il forno e fornisce le rivendite Panacea, produce tutti i giorni il pane, esclusivamente a lievitazione naturale con solo Pasta Madre Viva, provvedendo alla sua distribuzione sul territorio.

Il risultato è il pane della tradizione - farina, acqua e sale, oltre la pasta madre -, molto simile a quello che si mangiava in Italia fino agli anni 50, prima dell'introduzione del lievito di birra e prima delle modifiche chimiche e genetiche del grano, realizzate dall'industria agro-alimentare per aumentarne la resa delle coltivazioni e per velocizzare e industrializzare il processo di produzione del pane.

Un pane dal sapore autentico, dalla fragranza naturale e dal profumo inimitabile che grazie al complesso equilibrio dei suoi ingredienti e al lungo processo di lievitazione 100 per cento con Pasta Madre Viva, nutre meglio, sazia per più tempo, facilita la digestione, l'assorbimento dei minerali e il riequilibrio della flora batterica.

I Comuni del Protocollo di Stupinigi (Beinasco, Candiolo, Nichelino, None, Orbassano e Vinovo), insieme alla Città Metropolitana di Torino, all'ente di Gestione delle aree protette dei Parchi Reali e alla Fondazione Ordine Mauriziano, hanno salutato con entusiasmo l'adesione al Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino.

MANGI MI BELLO

di Mareina Giovanni & C. s.n.c.

• Sementi, piante, fiori
• Mangimi composti-integrati per bovini, suini, pollame e conigli
• nuclei
• materie prime per mangimi
• formule personalizzate a richiesta del cliente
• servizio tecnico a domicilio
• mangimi Hendrix per pesci
• mangime biologico
• latte in polvere per vitelli capretti e ovini Nukamel

Via Torino, 75 - BOSCONERO (TO) - Tel. (011) 988.90.77
e-mail: mangimi7bello@libero.it

Trouwit
Mangime per trota

PULIZIA e SOSTITUZIONE GRONDAIE

Ruffino Antonio
339.3925973
antoniomony@hotmail.it

CARIGNANO

LATTONIERE

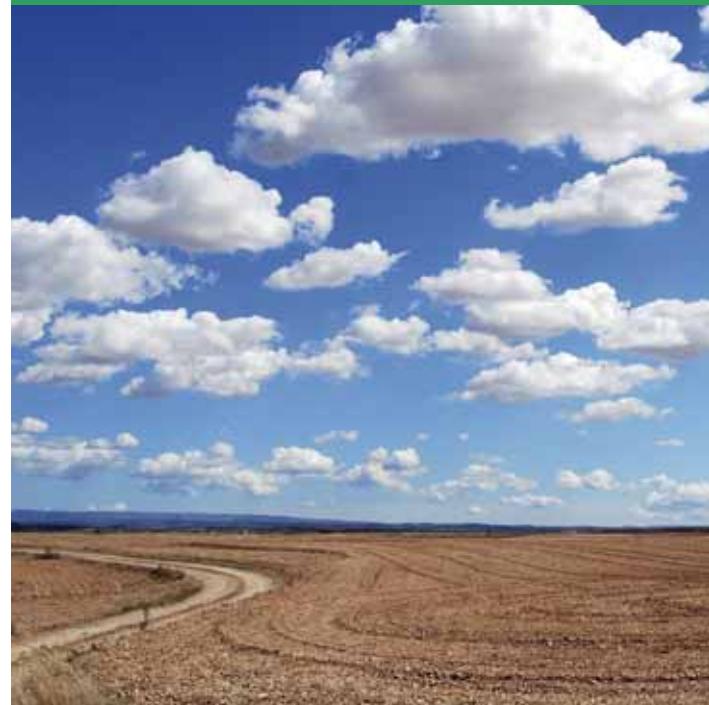
ROMA Anche nell'anno della pandemia le compravendite di terreni agricoli battono quelle di terreni edificabili. E' quanto emerge dal consueto rapporto sui Dati statistici notarili, pubblicato sul sito del Notariato che analizza l'andamento delle compravendite di beni immobili e dei mutui nel 2020. Nello scorso anno si è registrata una generale battuta d'arresto nelle compravendite di case, fabbricati strumentali, terreni, pertinenze, cave, ecc. La flessione nei primi tre mesi di lockdown è stata dell'8,2 per cento rispetto al 2019 con il calo maggiore a marzo (-51%) e aprile (-75%). Dopo maggio inizia la ripresa.

Per quanto riguarda i terreni, nel secondo trimestre, il report del Notariato evidenzia come siano stati i terreni agricoli ad avere un maggior mercato rispetto alle aree edificabili.

Secondo i numeri delle compravendite del primo semestre 2020 pari a un totale di 318.614 tra case, terreni, fabbricati strumentali le operazioni relative ai terreni agricoli sono state 51.201 pari al 16,7 per cento, mentre quelle che hanno coinvolto terreni edificabili sono state 11.797, il 3,70 per cento.

Anche nel secondo trimestre a fronte di un totale di 468.585 sono state 82.689 le operazioni che hanno interessato i terreni agricoli (17,65%) e 19.421 quelli edificabili pari al 4,14%. Nell'anno, a fronte di 787.199 com-

Compravendita terreni: quelli agricoli “battono” gli edificabili



pravendite, 133.890 hanno riguardato terreni agricoli (17,01%) e 31.218 (3,97) le aree edificabili.

Quanto alla fascia di prezzo la maggior parte delle compravendite di terreni agricoli si concentra su valori fino a 9.999 euro, sia nel primo che nel secondo trimestre. Si restringe la platea degli acquirenti al crescere del prezzo per risalire poi i ter-

reni di valore superiore ai 100.000 euro. Nel primo trimestre infatti le operazioni fino a 9999 euro sono state pari al 54,75, il 59,38 per cento nel secondo trimestre. Il numero più esiguo si registra nella fascia tra i 50mila e i 90mila euro. Oltre 100.000 euro si risale all'8,15 per cento nel primo trimestre e al 6,29 per cento nel secondo. In calo i valori medi. ■

FORESTE

E' stato istituito il registro operatori Eutr

ROMA E' stato istituito il Registro nazionale degli operatori Eutr con Decreto Interministeriale del Mipaaf, di concerto con il Mef, per contrastare il commercio del legno illegale.

Attraverso l'integrazione con gli Albi regionali delle imprese forestali, l'iscrizione diretta degli operatori non iscritti agli Albi regionali e l'acquisizione annuale della banca dati dell'Agenzia delle Dogane per il legname di provenienza extra Ue, il Registro sarà in grado di dare all'Autorità Competente ministeriale, responsabile dell'applicazione dell'Eutr in Italia, un quadro completo degli interlocutori da supportare e stimolare alla corretta applicazione del Regolamento.

Il Registro sarà gestito attraverso un'apposita procedura informatica in ambito Sian, Sistema Informativo Agricolo Nazionale, il cui sviluppo è già stato avviato, che prevede una iscrizione on line con modalità che saranno pubblicate sul sito del Mipaaf non appena la procedura sarà rilasciata e testata. Solo dal momento della disponibilità di questa procedura di iscrizione scatteranno i termini che renderanno obbligatoria l'iscrizione al Registro. ■

**“L'ESCLUSIVITÀ
BLUE ICON SI CARICA
DI VANTAGGI”**

Landini Serie 5-100 "Blue Icon" con caricatore originale allo straordinario prezzo di **40.990 €**

E in più finanziamento a tasso agevolato in 5 anni.

Operazione valida presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa.



VIA SAN GILLIO 64/C • PIANEZZA (TO)
TEL. 011/978 18 32
ORMA.GALLO@HOTMAIL.IT



McCORMICK **Landini**
MASCHIO **FERABOLI** **G GRANIT**
GASPARD **BERNARDI**

CONTRIBUTO 4.0:
50% su trattori LANDINI e
MCCORMICK e seminatrice
GASPARD

CONTRIBUTO
SABATINI 10% su
tutti i finanziamenti

Educazione alimentare e ambientale nelle scuole I progetti di Coldiretti



TORINO Venerdì 11 giugno si è svolta la prima Festa dell'educazione alimentare nelle scuole. Per l'occasione, la Coldiretti nazionale ha organizzato il primo campo scuola in fattoria nella tenuta del Presidente della Repubblica a Castelporziano (Roma) con i bambini provenienti dalle scuole di tutta Italia. Il campo è stato inaugurato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha dato via alla stagione estiva delle fattorie didattiche. L'iniziativa ha visto l'apertura della maxi fattoria didattica dove i bambini sono andati alla scoperta del mondo delle api, dell'orto sensoriale e della pet therapy con gli asini. Nella scuola in campagna di Castelporziano i piccoli ospiti hanno imparato anche a cucinare nella tenda dei cuochi contadini, hanno giocato a fare la spesa come i grandi, hanno munto le mucche nella stalla della biodiversità che ospitava gli animali salvati dall'estinzione nelle fattorie italiane: cavalli, mucche, capre, pecore, asini, oche e conigli.

Su queste tematiche, Coldiretti Torino organizza da oltre 20 anni iniziative di educazione alimentare, ambientale e di sensibilizzazione al consumo critico, all'interno del più ampio progetto di carattere nazionale denominato "Educazione alla Campagna Amica", realizzato nel territorio della Città metropolitana di Torino.

Nel tempo, sono stati realizzati progetti nell'ambito del "PON per la scuola 2014-2020", percorsi di Alternanza scuola-lavoro, attività di educazione al consumo critico e sostenibile e percorsi formativi di promozione della competenza imprenditoriale attraverso metodologie innovative come l'EntreComp, il Quadro Europeo della competenza imprenditoriale.

«Gli obiettivi perseguiti - spiega **Fabrizio Galliati**, presidente di Coldiretti Torino - sono il potenziamento nelle giovani generazioni della conoscenza e della capacità di scelta dei prodotti; l'educazione al consumo quotidiano di frutta e verdura locale e di stagione; la promozione delle capacità imprenditoriali attraverso attività interattive e partecipate; la sensibilizzazione in merito all'importanza di nutrirsi di prodotti a

"chilometro zero", non solo dal punto di vista della salubrità e del benessere, ma anche da quello ambientale; l'educazione finanziaria e la promozione dello sviluppo del tessuto produttivo locale attraverso scelte d'acquisto consapevoli; la diffusione della conoscenza e la valorizzazione del territorio rurale, delle sue specificità, così come la valorizzazione dei prodotti tipici».

Tali laboratori valorizzano grandi accordi internazionali come l'Agenda 2030 (o Obiettivi per lo sviluppo sostenibile), firmata nel 2015 dai 193 Paesi membri dell'ONU. Coldiretti Torino ha maturato oltre 20 anni di esperienze di organizzazione di laboratori singoli e percorsi laboratoriali in collaborazione con scuole di ogni ordine e grado, cooperative, consorzi e enti del pubblico e del privato sociale, co-progettando insieme

me ai rispettivi referenti (insegnanti, educatori, ecc.) per rispondere al meglio alle esigenze dei partecipanti. Elemento centrale dell'attività di Coldiretti sono le imprese agricole, le quali vengono coinvolte direttamente, per portare la propria competenza, oppure come casi studio, o ancora, per accogliere i gruppi in azienda e realizzare laboratori in campo o in serra, o anche, per esempio, nelle cucine degli agriturismi.

Negli ultimi tre anni sono stati realizzati i progetti in collaborazione con comunità educanti quali istituti scolastici di ogni ordine e grado, centri diurni per persone con disabilità, consorzi dei servizi socio-assistenziali, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, residenze per anziani.

Queste sono tra le più recenti collaborazioni di Coldiretti

Torino realizzate negli ultimi anni:

■ Anno Scolastico 2020-2021 (in corso) nell'ambito dell'iniziativa della Camera di Commercio di Torino, Progetti in materia "Formazione e Lavoro" - Progetto a carattere innovativo dal titolo "A.S.S.I. nella manica (Auto-Imprenditorialità, Sostenibilità e Social Innovation)" volto a promuovere le competenze imprenditoriali di studenti della scuola secondaria superiore, con l'ausilio del Quadro EntreComp, stimolando il pensiero critico attraverso la conoscenza dell'impresa sostenibile legata al food e al green con una declinazione d'innovazione sociale. Il progetto è realizzato in collaborazione con un'impresa agroalimentare, un ente di formazione e una fondazione privata, che portano le proprie conoscenze specifiche nel calendario delle attività.

■ Anno Scolastico 2019-2020 "Sì per l'alternanza" - "Strumenti innovativi e servizi alle imprese per l'alternanza scuola lavoro, un'attività in collaborazione con il Liceo Einstein di Torino e l'I.I.S. Santorre di Santarosa di Torino: incontri formativi online e visite didattiche presso aziende agricole e sociali del territorio con degustazioni guidate.

■ Anno Scolastico 2019-2020, Istituto Dalmasso, Pianezza. "PON 2014-2020, Progetto 10.2.5A-FDRPOC-PI-2019-1, L'impresa: scoprire un ambiente per vivere una opportunità - azione 1. Impresa profit e no profit, le dimensioni, la leadership ed i processi della cultura imprenditoriale sostenibile. Sottomodulo n. 2 - Imprenditori agricoli: esperienze di giovani che hanno fatto impresa I temi dell'agricoltura sociale: lo sviluppo di un'agricoltura con forme di imprese diverse per perseguire i propri fini e parte del sottomodulo n° 4. La povertà ed i bisogni: gli scenari tra immigrati e società opulente". Incontri formativi online, coinvolgendo diverse aziende agroalimentari gestite da giovani imprenditori del territorio. Momenti interattivi di confronto tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro per far conoscere l'importanza dell'imprenditorialità e le opportunità esistenti.

■ Anno scolastico 2019-2020

Istituto Dalmasso, Pianezza. "PON 2014-2020, Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento, Progetto FSE 10.2.5a La Filiera del Cibo: dalla sostenibilità ambientale a quella etica e sociale. Modulo Educazione Alimentare, Cibo e Territorio, attività, Scelta delle materie prime nella ristorazione collettiva/commerciale" e "Contraffazione alimentare. Incontri formativi in presenza presso la scuola, con laboratori di degustazione e coinvolgendo, in momenti di condivisione e interazione, imprese agroalimentari del territorio.

■ Anno scolastico 2019-2020 Istituto Comprensivo Alberti, Torino. 10.2.5A-FSEPON-PI2018-151, Modulo "Siamo ciò che mangiamo" e "Siamo ciò che mangiamo bis". Due percorsi laboratoriali suddivisi in diversi moduli tematici (ambiente, salute, agricoltura sociale, stagionalità, contraffazione ecc.) rivolti a una classe di scuola media e una classe di scuola superiore, realizzati presso le scuole, includendo anche degustazioni e l'attività di cura di un orto all'interno del cortile scolastico.



■ Anno Scolastico 2019-2020 Progetto Strumenti innovativi per l'alternanza scuola lavoro - "Sì per l'alternanza CUP J14F18000240007, nell'ambito del Protocollo interistituzionale per l'alternanza scuola lavoro e per il collegamento del sistema formativo e del sistema imprenditoriale della Camera di Commercio di Torino". Attività in collaborazione con gli I.I.S. G. Dalmasso, Pianezza, C. I. Giulio, Torino, B. Vittone, sede agraria - Chieri. Incontri formativi interattivi, con attività di degustazioni guidate e laboratori.

■ Estate 2019. Collaborazione con l'associazione Sisport per la realizzazione di laboratori di

dattici intorno al tema del cibo, dell'alimentazione e della sostenibilità ambientale, rivolti a bambini e ragazzi dell'Estate Ragazzi della Sisport.

■ Anno Scolastico 2018-2019, Istituto d'Istruzione Superiore Majorana, Moncalieri. "PON 2014-2020 Avviso Pubblico n° 3340 del 23/03/2017 Competenze di Cittadinanza Globale. Modulo Per la città: Peer Education Responsabilità Comunità Territorio Agricoltura, e Modulo Per la città: Peer Education Divulgazione ai Piccoli. Percorso labororiale rivolto a una classe terza e una classe quarta dell'istituto. Incontri formativi tematici, con degustazioni guida-

date, formazione alla peer-education e attività di peer-education in collaborazione con alcune classi della scuola elementare attigua.

■ Anni 2019-2020, InnovLab School e Camp. Progetto InnovLab del "Piter Graies (Generazioni Rurali Attive Innovanti e Solidali) Lab" Interreg Alcotra 2014-2020 Italia-Francia. Collaborazione alla realizzazione di una scuola estiva e due campi a carattere transfrontaliero, per giovani tra i 15 e i 25 anni, provenienti da Italia e Francia. Le settimane formative coordinate da un ente di formazione specializzato, hanno incluso attività interattive sui temi dell'imprenditorialità oltre a momenti d'incontro con imprese del territorio.

■ Anno Scolastico 2018-2019 Collaborazione con Istituto Bonafous (I.C. Vittone) di Chieri, per la realizzazione delle attività previste dal PON 2014-2020, attraverso interventi in aula e organizzazione di visite in aziende agricole del territorio. La classe è stata formata e accompagnata a raccogliere dati per la costruzione di una mappatura online attraverso lo strumento open-source "Open Street Map". ■



5S

Offre le prestazioni migliori e unisce il risparmio ad alti livelli di comfort e di controllo insieme a un'ampia scelta di attrezzature e optional per adattarsi a tutti gli impieghi.
Nuovo Braccio multifunzione
Sistema di telemetria MF Connect



8S

Eletto Tractor of the year 2021
Nuove trasmissioni Dyna-7, Nuova Dyna E-Power
Cabina moderna con ergonomia e comfort
Nuovo terminale touchscreen
Sistema di telemetria MF Connect
Nuovo Braccio multifunzione

MASSEY FERGUSON®

Tante novità con la solita affidabilità

Scopri di più nelle Agenzie CAP Nord Ovest oppure visita il nostro sito www.capnordovest.it



Campagna Amica: riduzione degli orari nei mercati a Torino nel segno della qualità e della continuità

TORINO Con il periodo estivo i mercati di Campagna Amica della città di Torino sono attivi dalle ore 9 alle 14, anziché fino alle 18. La riduzione d'orario è iniziata dalla domenica del 20 giugno, in piazza Vittorio Veneto.

Il caldo è la causa della riduzione dell'orario di svolgimento del mercato: le elevate temperature dei pomeriggi estivi assoluti portano non solo disagio ai produttori, al personale e ai consumatori torinesi, ma sono causa del deperimento veloce dei prodotti alimentari presenti sui banchi.

La riduzione dell'orario di svolgimento dei mercati domenicali continuerà per i mesi di giugno, luglio e agosto. Nonostante il periodo appena trascorso non sia stato facile, i mercati Campagna Amica hanno avuto un riscontro positivo, sia rispetto all'affluenza e al gradimento dei consumatori, sia per la gestione del flusso di gente per il contenimento dei contagi del virus covid-19. Anche a Torino e provincia i mercati dai gazebo gialli, hanno garantito la continuità dell'approvvigiona-



namento di prodotti genuini, responsabili e a km0 per i consumatori di Torino.

Sicuramente la pandemia e il reset globale, cui essa ci ha portato, sta ridisegnando il profilo del

consumatore medio e questo contribuisce a confermare il successo dei farmers' market proposti da Campagna Amica.

Il consumatore infatti diventa sempre più consapevole e re-

sponsabile, orientato a ridisegnare le sue scelte di consumo premiando la responsabilità di impresa, la prossimità e la tipicità dei prodotti, sinonimi ormai di qualità.

Questa premessa spiega il motivo per cui, anche nei mesi primaverili, Campagna Amica ha proposto alcuni eventi di promozione e animazione sui mercati della città della Mole Antonelliana. Il 9 maggio 2021, ai Giardini Cavour, in occasione della festa della mamma, su iniziativa di Donne Impresa Torino, sono stati donati dei gustosi prodotti alle mamme accompagnate dai propri bambini presenti al mercato. Domenica 23 maggio, in piazza Bondi, nella giornata mondiale della Biodiversità è stato realizzato un evento sui prodotti della dieta mediterranea e sui Sigilli di Campagna Amica, il volume pubblicato dalla Fondazione Campagna Amica che è il frutto di un lavoro di ricerca dei prodotti del patrimonio agricolo italiano da tutelare e custodire. Tra i prodotti presenti nel volume, l'Asparago di Santena e delle Terre del Pianalto, di cui in collaborazione con Gino Anchisi, presidente dell'Associazione Produttori di Asparagi di Santena e della Terre del Pianalto, sono state presentate e descritte le caratteristiche e le peculiarità dell'ortaggio che viene definito il re della tavola di primavera. Eventi che hanno l'obiettivo di catturare l'attenzione sui cittadini e consumatori rispetto ai messaggi veicolati da Campagna Amica. Iniziative realizzate grazie al progetto "La campagna amica è in città" sostenuto dalla Camera di commercio di Torino.

✉ tatiana.altavilla@coldiretti.it

S.A.C.

COSTRUZIONE MACCHINE AGRICOLE

- Botti collaudate fino a 400 q.li + FV, a partire da 3000 lt. a 35000 lt.
- Carri spandiletame - Revisione cisterne
- Carri botte per abbeveraggio bestiame omologati su strada
- Carri spargisale e sabbia omologati

Concessionari POMPE E MISCELATORI

S.A.C. di Arduino Claudio S.r.l. • Via Savignano, 4 • Vottignasco (CN) • Tel. 0171.941084 • Claudio: 335.5625659
Stefano: 347.8799009 • Fax 0171.941270 • sacdis@libero.it • www.sac-vottignasco.it

TORINO Nell'ambito del **Progetto InnovLab**, sostenuto dal Programma Interreg Alcotra Italia-Francia, Coldiretti Torino ha lavorato e sta lavorando per innovare sempre di più i modelli imprenditoriali delle aziende. In primo luogo cercando di aiutarle nella logistica a partire dai mercati di Campagna Amica, attraverso la sperimentazione di una piattaforma digitale omnicanale.

Il primo passo è testare la possibilità di fare acquisti senza peso: invece di ritirare direttamente la spesa a ciascun banco, una volta terminati gli acquisti, i clienti possono recuperare le loro borse della spesa nel banco centrale di Campagna Amica o vedersi portare la spesa fino alla macchina, nel parcheggio. Naturalmente si lavora anche in una prospettiva futura di delivery e, quindi, di consegna direttamente a domicilio della spesa.

Tutto questo è possibile grazie a una piattaforma digitale che ha diverse funzionalità e al momento permette una sorta di tracciamento dei sacchi della spesa, con delle notifiche agli operatori che raccolgono tutti i sacchi di un cliente e li portano al luogo di consegna nel momento stabilito. Tra le future funzionalità si prospettano ele-

InnovLab porta l'innovazione al mercato di Campagna Amica

Fondi europei utilizzati per progetti al servizio di imprese produttori e consumatori

menti come la vetrina di prodotti, la gestione degli ordini, la profilazione delle preferenze e dei gusti dei clienti, la comunicazione di scontistiche o di offerte dalle varie aziende agricole, in modo da essere sempre più guidati e aiutati verso una spesa consapevole e il più possibile ragionata.

Centrali nella sperimentazione sono i territori canavesani e delle Valli di Lanzo, con le aziende e i cittadini che frequentano i mercati. Il primo test è stato realizzato pro-

prio al **mercato di Campagna Amica di Cuorgnè**, raccogliendo le impressioni e i suggerimenti delle aziende presenti. I consumatori che si sono offerti disponibili per partecipare alla sperimentazione, sono stati omaggiati con prodotti d'eccellenza del territorio del progetto, come conserve e confetture, antipasti e succhi di frutta. I test proseguiranno anche nelle prossime settimane, nell'intento di concludere la sperimentazione entro settembre 2021 e ren-



dere operativo il progetto a tutti gli effetti.

Con InnovLab si punta ad accompagnare le imprese verso uno sviluppo tecnologico significativo e importante nella comprensione e nell'utilizzo sempre più fruibile delle nuove tecnologie. Una sfida non da poco, che deve essere fatta su misura, in funzione dei bisogni che il territorio manifesta.

Portare un elemento di forte innovazione in un luogo della tradizione come il mercato è un programma ambizioso e di grande valore. Il mercato, e in particolare i mercati dei produttori di Campagna Amica, nei mesi di lockdown hanno dimostrato di essere un luogo di socialità molto attuale, che merita di avanzare per rispondere ai bisogni delle giovani generazioni. Quest'iniziativa, nata grazie al Programma Alcotra e alla visione d'innovazione portata da Coldiretti Torino, in questo momento è uno dei progetti più avanzati nell'ambito dell'interazione tra produttori e consumatori nei confronti del mercato, delle nuove tecnologie e dei nuovi approcci alla logistica per venire sempre più incontro ai bisogni di tutti.

diego.meggiolaro@coldiretti.it

**AC AGRICOLA
CANAVESANA**



**NON FARTI SCAPPARE
LE AGEVOLAZIONI
2021**



**CREDITO
D'IMPOSTA
50%**

**Contributo a
COMPENSAZIONE
TRIBUTI**

**NUOVA
SABATINI
10%**

**Contributo
sugli
INTERESSI**

■ ROMA Per celebrare il ventennale dell'entrata in vigore della **Legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo**, Coldiretti Giovani Impresa ha lanciato la **campagna social "#Agricolturaè"**, che racconta attraverso una galleria fotografica, progetti imprenditoriali di giovani agricoltori, realizzati grazie all'introduzione del concetto di multifunzionalità che ha permesso la nascita di un modello agricolo basato sulla diversificazione delle attività aziendali.

Un momento storico quello vissuto negli ultimi venti anni che per i giovani si è tradotto nella possibilità di dare concretezza a solide realtà imprenditoriali basate su innovazione, creatività e rapporto diretto con i consumatori.

Attività come la vendita diretta, l'agriturismo, le fattorie didattiche, così come forme più disparate di servizi per le comunità sono diventati sempre più all'ordine giorno entrando a far parte della vita dei consumatori grazie ai valori che trasmettono: prossimità, qualità e sostenibilità. Le sto-

Legge di orientamento: per il ventennale lanciata la campagna social #agricolturaè



VERONICA BARBATI delegata nazionale Coldiretti Giovani Impresa

rie che abbiamo raccontato nascono dalla volontà di esaltare la straordinaria cultura di cui è intrisa la nostra agricoltura in tutte le sue sfumature; proget-

ti innovativi ideati da giovani capaci di dettare traiettorie di futuro per l'intero Paese.

Oggi il 70 per cento delle aziende condotte da giovani

svolge anche attività connesse all'agricoltura; non è dunque azzardato affermare che la multifunzionalità ha rappresentato il volano principale del fenomeno noto come "ritorno alla terra" che si è dimostrato capace, più di ogni altro, di trattenere ma soprattutto attrarre tante nuove energie. Lo confermano i dati: l'agricoltura ha registrato negli ultimi 5 anni uno storico balzo del 14 per cento nel numero di giovani imprenditori.

Veronica Barbati delegata nazionale Coldiretti Giovani Impresa, afferma: «Siamo passati dall'essere fornitori di "materie prime" a "produttori di cibo", custodi dell'ambiente, dei territori, della tradizione, della biodiversità. Fautori di un modello agricolo che affonda le sue radici nella sostenibilità, economica, ambientale e sociale. In questi anni, sempre più, i giovani hanno saputo dare un contributo di innovazione, creatività, sinergie, nuove competenze che hanno arricchito e continuano ad arricchire questo straordinario, quanto strategico, settore della nostra economia».

Ministalle per **accrescimento vitelli**, doppie e singole

Modulo rialzato a **2 posti**

STRUTTURE CERTIFICATE NEVE E VENTO

Amparore F.lli snc
Lavori di carpenteria metallica

WWW.BOXVITELLI.IT

AFFIDABILITÀ PUNTUALITÀ ESPERIENZA
AL VOSTRO SERVIZIO...

BOX VITELLI • GABBIETTE • MINI STALLE • PORTONI ZINCATI PER STALLE E CAPANNONI
RECINZIONI • CANCELLI E FINESTRE ZINCATE

Strada del Castellasso, 28 - CERCENASCO (TO) - 011/9809020 - 3402763618 - amparoref.lli94@libero.it

TECHNO PIEMONTE S.p.A.
ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE 1919

Azienda certificata EN 1090-1
1372-CPR-2882

Sicurezza sanitaria in Italia sono crollate le vendite dei pesticidi Il cibo è più green

ROMA Le vendite di pesticidi in Italia sono crollate di 1/3 nell'ultimo decennio con l'agricoltura italiana che si classifica come la più green in Europa. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti divulgata in occasione della Giornata mondiale della sicurezza sanitaria degli alimenti celebrata il 7 giugno 2021 sulla base dei dati Eurostat che evidenziano un trend in controtendenza rispetto agli altri grandi Paesi produttori come la Spagna e la Germania dove il consumo di pesticidi cresce mentre in Francia la riduzione è di poco superiore al 10 per cento.

Il risultato per i consumatori è che i cibi e le bevande stranieri sono sei volte più pericolosi di quelli Made in Italy con il numero di prodotti agroalimentari extracomunitari con residui chimici irregolari che è stato pari al 5,6 per cento rispetto alla media Ue dell'1,3 per cento e ad appena lo 0,9 per cento dell'Italia, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Efsa che ha analizzato capillarmente 96.302 campioni di alimenti in vendita nell'Unione Europea fornendo uno spaccato della presenza dei residui di pesticidi su frutta, verdura, cereali, latte e vino prodotti all'interno dei Paesi dell'Unione o provenienti dall'estero.

La sicurezza delle produzioni tricolori è una ragione in più per sostenere il lavoro e l'economia del territorio scegliendo prodotti Made in Italy in un momento difficile per l'emergenza Covid che ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza ma anche le fragilità presenti in Italia sulle quali occorre intervenire per difendere la sovranità alimentare, difendere la salute dei cittadini, ridurre la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento in un momento di grandi tensioni internazionali e creare nuovi posti di lavoro. Una opportunità da sostenere con il Recovery Plan per realizzare un piano di sostegno alla produzione nazionale in un Paese come l'Italia che per le disattenzioni del passato è costretto ad importare almeno il 25% del cibo che consuma.

Per questo occorre anche avanzare nel percorso per la trasparenza sull'obbligo di indicare la provenienza degli alimenti in etichetta che grazie alle battaglie della Coldiretti ha raggiunto ormai i 4/5 della spesa - dalla carne al latte, dall'ortofrutta fresca alle conserve di pomodoro, dai formaggi ai salumi - anche se non è ancora possibile conoscere l'origine per prodotti come la frutta trasformata in succhi e marmellate, verdure e legumi in scatola o, zucchero.

L'agricoltura italiana è prima in Europa per valore aggiunto ma è anche la più green e può contare sulla leadership indiscussa per la qualità alimentare con 314 specialità Dop/Igp/Stg, compresi grandi formaggi, salumi e prosciutti, riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, 5266 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico con circa 80mila operatori biologici. E l'Italia è anche leader nella biodiversità ma può anche contare sulla rete di vendita diretta degli agricoltori più estesa del mondo grazie alla Fondazione Campagna Amica che ha sempre continuato a garantire prodotti sani, genuini e a chilometri zero alla popolazione.

«E' necessario che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri, garantendo che dietro gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali ci sia un analogo percorso di qualità che riguarda l'ambiente, il lavoro e la salute - afferma il presidente nazionale della Coldiretti **Ettore Prandini** -. Serve reciprocità come evidenziato in un recente pronunciamento della Corte dei Conti in cui si evidenzia il mancato rispetto nei cibi di provenienza extraUe degli stessi standard di sicurezza Ue sui residui di pesticidi.

Vaccini: Coldiretti chiede di dare priorità all'intera filiera agroalimentare

ROMA Con la preoccupante diffusione dei contagi è necessario avviare al più presto la campagna di vaccinazione nell'intera filiera agroalimentare per difendere le forniture di cibo e bevande alle famiglie italiane. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare i dati Inail sulle 1.227 denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 relative all'industria alimentare con il 60% dei contagi che riguardano il lattiero-caseario, seguito dalla lavorazione delle carni (22%), dalla lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (11%) e dai prodotti da forno (7%). Occorre garantire la sicurezza delle forniture alimentari alla popolazione sull'intera rete di oltre un milione di realtà divise tra 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari e 230mila punti vendita e 360mila bar, ristoranti e agriturismi per un totale di 3,6 milioni di posti di lavoro. Si tratta di difendere la prima ricchezza del Paese con la filiera agroalimentare nazionale che vale 538 miliardi pari al 25% del Pil nazionale ma è anche una realtà da primato per qualità, sicurezza e varietà a livello internazionale.

Un popolo di eroi del cibo che - sostiene la Coldiretti - non ha mai smesso di lavorare nonostante i rischi del contagio per non far mai mancare i prodotti alimentari sugli scaffali dei negozi e nelle dispense degli italiani, anche attraverso servizi innovativi come la vendita on line e la consegna a domicilio.

Braccianti extracomunitari vaccinazioni al via

ROMA Con la vaccinazione dei braccianti extracomunitari accelera il piano del Commissario Figliuolo con il recupero di una fetta importante della popolazione che vive lontano dai centri urbani ed è più difficilmente raggiungibile". Lo afferma Coldiretti che ricorda come la somministrazione delle dosi ai lavoratori del settore agricolo è una opportunità resa possibile dalla estensione del piano vaccinale alle categorie produttive che ha visto il principale sindacato agricolo protagonista a tutela della salute dei dipendenti e associati su tutto il territorio.

A livello nazionale viene ottenuto da mani straniere più di un quarto del Made in Italy a tavola, con 368mila lavoratori provenienti da 155 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura, fornendo il 29% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. Oltre il 40% del totale sono lavoratori stagionali comunitari provenienti da Romania, Polonia e Bulgaria e altri Paesi europei che possono beneficiare del green pass europeo per favorire la libera circolazione di turisti e lavoratori ma rilevante è la presenza di extracomunitari che va tutelata in un momento importante per la salute dei 10 milioni di cittadini che vivono nelle aree rurali e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari". In questo contesto è necessario superare il ritardo accumulato per l'emanazione del decreto flussi 2021 che dovrebbero portare nelle campagne altri 18mila lavoratori extracomunitari ma anche le difficoltà burocratiche che ostacolano l'impiego dei lavoratori italiani in una situazione di difficoltà in cui si trovano altri settori economici.

A metà giugno sono stati "approvati" come punti vaccinali già in possesso di tutti i requisiti richiesti ben 141 sedi Coldiretti e 27 sedi aziendali con molte Regioni che hanno già avviato incontri operativi con le strutture territoriali della Coldiretti per l'attività di vaccinazione, con l'obiettivo di coinvolgere 1,5 milioni di dipendenti, agricoltori e addetti alla filiera agroalimentare Made in Italy. L'obiettivo del piano di vaccinazioni della Coldiretti è quello di garantire la sicurezza delle forniture alimentari alla popolazione.

BANDO DA 1,8 MILIONI DI EURO**Per le nuove adesioni degli agricoltori ai regimi di qualità delle produzioni agroalimentari**

■■■ **TORINO** La Regione Piemonte ha aperto il bando a sostegno delle aziende agricole che intendono aderire ai regimi di qualità dei prodotti agroalimentari: Dop (denominazioni d'origine protetta), Igp (indicazione geografica protetta), Stg (specialità tradizionali garantite), vini Doc e Docg, indicazioni geografiche delle bevande spiritose, vini aromatizzati, sistemi di qualità nazionale per la zootecnia (SQNZ), produzione biologica, sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), regimi facoltativi.

Il bando ha una dotazione finanziaria complessiva di 1,8 milioni di euro attraverso la misura 3.1.1 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 e prevede l'assegnazione fino ad un massimo di 3mila euro di contributi per ciascun beneficiario per cinque anni. Dal 10 giugno possono presentare domanda gli agricoltori e le loro associazioni che partecipano per la prima volta, o che hanno partecipato per la prima volta nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, ai regimi di qualità ammissibili dalla misura 3.1.

Il bando scade il 31 agosto 2021 è pubblicato sul sito della Regione Piemonte al link:

<https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/psr-2014-2020-operazione-311-partecipazione-regimi-qualita-annualita-2021>

Rivoli: visita al campo di lavanda dell'azienda di Massimo Racca



■■■ **RIVOLI** Una visita all'apezzamento coltivato a lavanda, sito in Bruere, in via Bibiana 7. Questa l'iniziativa organizzata dalla società Agricola Racca, per sabato 3 e domenica 4 luglio 2021. Un momento di svago e di vicinanza all'attività agricola con un risvolto ambientale, per consentire alle persone che lo vorranno, una coltivazione particolare, originale anche per la città di rivoli. Oltre alla splendida fioritura si potranno scoprire tutta una serie di prodotti derivati dalla coltura. La visita è organizzata tenendo nella dovuta considerazione la normativa anti Covid-19.

■■■ INFO

Per ulteriori informazioni e per prenotare la visita occorre chiamare Massimo Racca: 348-2404562

IBR**Raggiunta una intesa per le mandrie che alpeggiano in Francia**

■■■ **TORINO** Un importante risultato è stato raggiunto da Coldiretti, grazie all'intesa tra Francia e Italia, per le mandrie in alpeggio nel territorio francese. Dopo ripetuti e decisivi contatti con la Regione e il Ministero, da parte di Coldiretti, si è riusciti a ottenere la possibilità

per il 2021 di portare ad alpegiare i capi in Francia, rispettando alcune importanti regole inerenti all'IBR, rinotracheite infettiva del bovino, dettate dalle Asl. Grazie a questa importante novità i malgari, sentendo preventivamente le Asl locali competenti, potranno raggiungere gli alpeggi d'oltralpe.

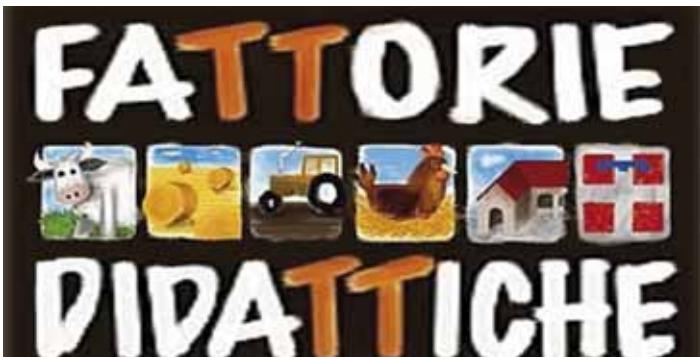


Nuovo regolamento regionale per le fattorie didattiche del Piemonte

■■■ **TORINO** La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura e Cibo Marco Marco Protopapa, ha approvato il nuovo regolamento che disciplina le attività delle fattorie didattiche piemontesi, in attuazione della Legge regionale 1 del 2019, Testo unico sull'agricoltura. Vengono istituiti il registro delle fattorie didattiche del Piemonte ed il marchio di riconoscimento che sarà poi definito dall'Assessorato regionale all'Agricoltura e Cibo. Per poter esercitare l'attività ed essere iscritti al registro regionale occorre presentare l'autorizzazione comunale Scia ed aver frequentato i corsi di formazione professionali e di aggiornamento.

Inoltre tra i requisiti previsti per essere riconosciuti come fattorie didattica è necessario essere opportunamente attrezzati per accogliere le scolaresche e le famiglie, svolgere attività educative proponendo un programma rivolto alla conoscenza del mondo rurale, della vita degli animali e dei mestieri dell'agricoltore, non solo attraverso l'osservazione ma anche dando la possibilità di sperimentare e partecipare direttamente.

«Dopo oltre dieci anni di sperimentazione con il nuovo regolamento regionale l'attività delle fattorie didattiche viene normata per legge - afferma l'assessore regionale **Marco Protopapa** -. Diamo così il giusto valore alle nostre aziende agricole che svolgono un ruolo importante nel trasmettere alle nuove generazioni i valori della cultura contadina, la conoscenza dei nostri prodotti agroalimentari e l'educazione al consumo consapevole, alla tutela del territorio rurale, al rispetto dell'ambiente e del benessere animale».





ROMA «L'educazione al cibo delle nuove generazioni è cruciale per il futuro dell'Italia in un momento in cui l'emergenza Covid ci ha messo di fronte a sfide mai immaginate prima sul fronte della salute, della sicurezza e dell'economia». E' quanto affermato dal presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** in occasione della 1° festa dell'educazione alimentare nelle scuole nel ringraziare il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha offerto la possibilità di inaugurare la prima fattoria didattica con centinaia di bambini provenienti da tutte le scuole d'Italia nella tenuta presidenziale di Castelporziano.

«Negli ultimi 20 anni Coldiretti ha lavorato per trasformare ciò che veniva chiamata "materia prima agricola" in "cibo", non limitandosi a rappresentare gli interessi dei produttori agricoli italiani ma costruendo un ponte fra produttori e consumatori, fra interessi particolari e interessi generali dell'Italia - ha evidenziato Prandini nel sottolineare come - di pari passo abbiamo fatto crescere con le nostre imprese la rete dei servizi educativi per l'infanzia in Italia con oltre tremila fattorie didattiche che possono accogliere scuole e gruppi scolastici o famiglie, in sicurezza nei grandi spazi aperti delle campagne italiane, offrendo percorsi didattici o

Ettore Prandini: «Scuola: l'educazione al cibo è cruciale per il futuro dell'Italia Siamo grati al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella»

ricreativi sull'ambiente rurale, il lavoro degli agricoltori, l'origine dei prodotti alimentari e la vita degli animali. Una rete che nella stagione pandemica ha garantito un contributo determinante alle famiglie, in particolare bisognose, in termini di accoglienza e di offerta di servizi socio-educativi, anche nelle aree più svantaggiate del Paese».

Un percorso educativo che - ha spiegato il presidente nazionale della Coldiretti - ha permesso di coinvolgere oltre mezzo milione di bambini ogni anno su tutto il territorio nazionale aiutandoli a formare il gusto e l'attenzione

alla distintività e alla biodiversità contro l'omologazione a tavola. «Un progetto, quello sull'educazione alimentare, che - ha continuato Etore Prandini - è diventato e resterà cruciale nella visione e nel lavoro quotidiano di Coldiretti assieme a quello degli agricoltori italiani, e ci auguriamo sempre più di tutta la filiera agroalimentare. Un progetto che vede protagonisti le donne imprenditrici e Coldiretti Donne impresa, Campagna amica, i giovani di Coldiretti».

L'emergenza Covid ha fatto affiorare - ha ancora sottolineato Ettore Prandini - sia il

tema del necessario rafforzamento della sovranità alimentare del nostro Paese, sia l'esigenza di una progetto lungimirante e pragmatico per un modello di sviluppo sostenibile, a partire dal cibo. Un cibo che sia da tutti i punti di vista in linea con il progetto di transizione ecologica che abbiamo davanti».

«In questi anni abbiamo compiuto passi importanti: nel 2019 nelle scuole primarie è partita la prima Campagna nazionale di educazione alimentare e dello sviluppo sostenibile in sinergia con gli Uffici scolastici regionali e reti di soggetti pubblici e privati del mondo sanitario, dell'Università e della ricerca, dello sport mentre nel 2020 c'è stato l'inserimento di moduli formativi sull'educazione alimentare e il modello di agricoltura e sviluppo sostenibile nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica - ha chiuso Ettore Prandini -. La qualità della vita dei nostri bambini e delle nostre famiglie inizia a tavola. Vogliamo che i nostri bambini crescano bene, imparino a riconoscere il giusto cibo e a difendersi da quello che nuoce. Vogliamo che la prerogativa della dieta mediterranea, che ci consente di avere uno dei popoli più longevi del pianeta, rimanga patrimonio inscalfibile del nostro Paese».

Le mani delle mafie sull'agroalimentare

ROMA Dai caseifici ai negozi fino ai ristoranti l'agroalimentare è diventato un settore prioritario di investimento della mafia con un business criminale che ha superato i 24,5 miliardi di euro. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'indagine della DDA di Napoli sui boss che obbligavano vari titolari di caseifici della penisola sorrentina a cedere in via esclusiva i loro prodotti alle aziende riconducibili al clan dei Casalesi, che li avrebbero poi rivenduti sottocosto in regime di monopolio in Campania e in altre parti d'Italia.

Approfittando della crisi economica la mafia si infiltra ancora di più in un settore strategico come quello agroalimentare condizionando il lavoro e la vita quotidiana delle persone, mentre fra le imprese l'emergenza Covid - sottolinea la Coldiretti - ha innescato un cortocircuito sul fronte delle materie prime con rincari insostenibili per l'alimentazione degli animali nelle stalle dove vengono riconosciuti compensi per il lavoro più bassi degli scorsi anni.

Le mafie non solo si appropriano di vasti compatti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta, ma - continua la Coldiretti - compromettono in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio Made in Italy.

Con i classici strumenti dell'estorsione e dell'intimidazione le agromafie impongono l'utilizzo di specifiche ditte di trasporti, o la vendita di determinati prodotti agli esercizi commerciali, che a volte, approfittando della mancanza di liquidità, arrivano a rilevare direttamente grazie - continua la Coldiretti - alle disponibilità di capitali. Un fenomeno che minaccia di aggravarsi ulteriormente per gli effetti della pandemia Covid che potrebbe spingere le imprese a rischio a ricorrere all'usura per trovare i finanziamenti necessari.

«Gli ottimi risultati dell'attività di contrasto confermano la necessità di tenere alta la guardia e di stringere le maglie ancora larghe della legislazione con la riforma dei reati in materia agroalimentare - afferma il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** nel sottolineare che «l'innovazione tecnologica e i nuovi sistemi di produzione e distribuzione globali rendono ancora più pericolose le frodi agroalimentari che per questo vanno perseguiti con un sistema punitivo più adeguato con l'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari presentate da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie».

Giornata lavoro minori: in black list banane, riso, fragole, nocciole...

ROMA Dalle banane dal Brasile al riso birmano, dalle nocciole turche ai fagioli messicani dal pomodoro cinese fino alle fragole dall'Argentina e ai gamberetti tailandesi, gli scaffali dei supermercati italiani ed europei sono invasi dalle importazioni di prodotti extracomunitari ottenuti dallo sfruttamento del lavoro minorile che finiscono sulle tavole per effetto di una globalizzazione senza regole. E' quanto denuncia la Coldiretti, sulla base della lista dei prodotti ottenuti dallo sfruttamento dei bambini stilata nella "List of Goods Produced by Child Labor or Forced Labor" del Dipartimento del Lavoro Usa per il 2020, in occasione della Giornata contro il lavoro minorile che si celebra il 12 giugno.

Dal Sudamerica all'Asia fino all'Africa 112 milioni di bambini e adolescenti sono costretti a lavorare nella produzione alimentare, oltre il 70 per cento del totale, secondo elaborazioni Coldiretti sui dati dell'Ilo, l'Organizzazione internazionale del lavoro. Minori che vengono impiegati per la coltivazione o la produzione di molti cibi che finiscono sulle nostre tavole - denuncia la Coldiretti -, a volte addirittura spacciati per italiani grazie alla mancanza dell'obbligo dell'etichettatura d'origine che interessa ancora circa un quinto della spesa alimentare.

In realtà l'Unione Europea - sottolinea la Coldiretti - non solo lascia entrare senza ostacoli sul proprio mercato prodotti alimentari ottenuti dallo sfruttamento dei bambini, ma in alcuni casi li agevola attraverso accordi commerciali preferenziali. Si tratta di un comportamento che dietro l'obiettivo del libero commercio nasconde spesso - precisa la Coldiretti - pre-

cisi interessi economici che speculano sul lavoro anche minorile.

Con gli accordi commerciali l'Unione Europea ha favorito l'importazione agevolata anche in Italia di prodotti agroalimentari che sono ottenuti dallo sfruttamento dei bambini, dal riso del Vietnam o della Birmania ai fiori dell'Ecuador. A preoccupare - continua la Coldiretti - è l'accordo di libero scambio che l'Unione Europea sta trattando con i Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela) su alcuni dei quali gravano pesanti accuse del Dipartimento del lavoro Usa per sfruttamento del lavoro minorile per prodotti che arrivano anche in Italia. Se per l'Argentina - spiega la Coldiretti - sono segnalati preoccupanti casi dalla produzione di uva, fragole, mirtilli e aglio, per il Brasile le ombre riguardano l'allevamento bovino e quello di polli, oltre alle banane, al mais e al caffè, mentre per il Paraguay problemi ci sono per lo zucchero di canna, i fagioli, la lattuga.

«E' necessario che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri, garantendo che dietro gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali ci sia un analogo percorso di qualità che riguarda l'ambiente, la salute e il lavoro e la salute - afferma il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** nel sottolineare - l'importanza di consentire ai cittadini scelte di acquisto consapevoli estendendo a tutti gli alimenti l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza entrata in vigore nel febbraio 2018 che pone l'Italia all'avanguardia in Europa».



LO SFRUTTAMENTO MINORILE NEL PIATTO

Paese di provenienza

- Turchia
- Messico
- Colombia
- Costa Rica
- Tailandia
- Ghana
- Argentina
- Brasile
- Paraguay

Prodotto

- nocciole, agrumi, arachidi, legumi
- fagioli, cipolle, meloni, zucchine
- caffè, uva
- caffè
- gamberetti
- pesce
- uva, fragole, mirtilli, aglio
- carne bovina, pollo, caffè, banane, mais
- zucchero di canna, fagioli, mais, lattuga

Fonte: Elaborazioni Coldiretti su dati Department of Labour Usa

TORINO Coldiretti Torino collabora da anni con la Camera di commercio di Torino nell'ambito del programma nazionale "Latte nelle scuole", avviato anni fa dal Mipaaf, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Anche quest'anno Camera di commercio di Torino e il suo Laboratorio Chimico organizzano una serie di iniziative per promuovere il consumo di latte fra gli studenti torinesi. Il programma - che partirà con il prossimo anno scolastico - prevede degustazioni di formaggio per 800 studenti e insegnanti di 38 classi di scuola primaria, per un totale di 10 plessi scolastici torinesi coinvolti tra maggio e giugno, nell'ambito del Programma nazionale "Latte nelle scuole", finanziato dall'Unione Europea e realizzato dal Ministero delle Politiche agricole, con il sostegno di Unioncamere. Programma che ha l'obiettivo di sostenere la filiera lattiero casearia italiana, che in questi anni ha scontato un calo della domanda del 20 per cento

Fabrizio Galliati, presidente Coldiretti Torino, informa: «In Piemonte sono presenti 1.504 allevamenti esclusivamente da latte, pari al 6 per cento sul nazionale. Gli allevamenti da latte, con imprenditori soci Coldiretti, che hanno sede aziendale nei comuni della Città metropolitana di Torino,

Covid-19: Coldiretti e Camera di commercio di Torino ritornano a promuovere il consumo di latte fra gli studenti torinesi

sono 450. La campagna produttiva regionale 2020-2021, nel marzo scorso, si è chiusa con 821.612 tonnellate di latte consegnato. Le consegne di gli allevamenti da latte torinesi, nella campagna 2020-2021, hanno prodotto 248.477 tonnellate di latte.

«Fino al 2019, prima del Covid-19, Coldiretti Torino andava nelle scuole a proporre seminari informativi agli studenti, collaborando anche con le fattorie didattiche che si

impegnavano in prima persona a istruire le giovani generazioni sulle modalità di produzione e utilizzo del latte, l'alimento più diffuso al mondo, dopo l'acqua. Il latte è una eccellenza mondiale del

made in Italy assicurata dalla produzione ogni anno in Italia 12 milioni di tonnellate di latte di mucca, 500 mila tonnellate di latte di pecora, oltre 250 mila di latte di bufala e 60 mila di latte caprino con la piramide alimentare che prevede un consumo di 2-3

Con l'allentamento delle misure anti Covid-19 il prossimo anno scolastico riparte il programma Latte nelle scuole



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

RIVENDITORE AUTORIZZATO
ROCCA Albino
...al servizio dell'agricoltura...

COPERTURE STRUTTURALI

NESSUN PROBLEMA CON NEVE E VENTO!

TECNO
ENGINEERING
ESPECIALISTI IN COPERTURE
PER L'AGRICOLTURA

**STRUTTURE CERTIFICATE
NEVE E VENTO**

**FINANZIAMENTI
AGEVOLATI
DA 1 A 5 ANNI**



porzioni al giorno. L'allevamento italiano è un importante comparto economico che vale 17,3 miliardi di euro e rappresenta il 35 per cento dell'intera agricoltura nazionale, con un impatto rilevante anche dal punto di vista occupazionale dove sono 800 mila le persone al lavoro».

«In occasione del Milk day, la Giornata mondiale del latte istituita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite ogni 1° giugno - aggiunge il presidente dei berretti gialli torinesi Fabrizio Galliati - i vertici nazionali di Coldiretti hanno salutato positivamente il ritorno del rito del cappuccino al bancone nei 150 mila bar presenti lungo tutta la Penisola, grazie al cambio di colore a seguito del miglioramento dell'emergenza coronavirus. La filiera del latte made in Italy è fondamentale e strategica. Gli allevamenti torinesi, come quelli subalpini e quelli di tante regioni, in questi anni hanno investito in genetica e nel benessere animale, arrivando a produrre latte ad alta qualità. La ripresa della normalità rispetto alla pandemia consente la ripartenza anche delle iniziative didattiche sul territorio. Il nostro intento è poter tornare, anche a partire dal prossimo anno scolastico a continuare il lavoro di formazione e comunicazione nei confronti dei più giovani e, di riflesso, sulle loro famiglie».

diego.meggiolaro@coldiretti.it

TORINO Oltre ai danni da cinghiali che, sempre più numerosi, continuano a imperversare in tutta la Regione Piemonte e nei campi della provincia e Città Metropolitana di Torino, come ogni anno, è tornata anche l'emergenza corvidi. «Per fermare gli uni e gli altri, a livello di norma regionale - commenta e propone **Fabrizio Galliati**, presidente di Coldiretti Torino - dovremmo imitare le decisioni della giunta Toscana. Con la modifica della delibera 310/2016, approvata su proposta della vicepresidente della Regione Toscana, Stefania Saccardi, si consente agli agricoltori di intervenire direttamente, se muniti di licenza di caccia e sotto la supervisione della polizia provinciale, non solo nei confronti dei cinghiali, ma anche per difendere le coltivazioni contro storni, piccioni e nutrie. Una proposta salutata con favore da parte di Coldiretti. Una norma giusta e regolamentata che permetterebbe di preservare raccolti con la sicurezza per tutti».

Ma rispetto ai corvidi, la situazione qual è? Un documento di trenta pagine, aggiornato e scaricabile dal sito della Città Metropolitana di Torino, ricorda che c'è un piano di controllo numerico dei corvidi, curato dal servizio Tutela della fauna e flora della provincia e valido per il quinquennio 2017-2021. Fino al 2012 è stato in vigore uno strumento di pianificazione che ha dato luogo ad attività di controllo volto a gestire i popolamenti delle specie problematiche per l'agricoltura, tra queste anche le cornacchie. Ma il protocollo, con il blocco delle immissioni nelle zone a gestione differenziata non è stato rispettato dai gestori delle Zone di ripopolamento e cattura (Zrc), dalle aziende faunistiche e da quelle agri-turistico venatoria (Aatv), come riporta il documento della Città Metropolitana.

Questo ha portato a un ulteriore crescita della popolazione di corvidi che continuano a danneggiare l'agricoltura. Dopo un calo dei danni registrati dal 2013 (10.857 segnalazioni nelle cinque Atc della provincia) rispetto al 2015 ("solo" più 6.007 segnalazioni di danni in agricoltura) ora le segnalazioni si stanno rialzando. «I danni da cornacchie si stima siano il 10 per cento di quelli annualmente segnalati dagli agricoltori sui coltivi - spiega



I danni di corvi si aggiungono a quelli di cinghiali e selvatici Coldiretti chiede di prendere esempio dalla Giunta Toscana



Andrea Repossini, direttore di Coldiretti Torino -. I danni arrivano dalla cornacchia grigia e, più raramente, da quella nera. Su tutta l'area della Città Metropolitana di Torino nell'anno 2020 abbiamo avuto 2.000 segnalazioni di danni provocati dai selvatici, di cui 230 provocati

da corvidi. Una cornacchia grigia può ingerire 50 grammi di granella al giorno. Nei campi di mais appena seminato scava il terreno e mangia il seme. Nei col-

tivi di mais con le piantine a due-tre foglie, eradica la pianta per prelevare e inghiottire quello che resta del seme germogliato. I danni maggiori delle cornacchie so-

Gli agricoltori devono poter difendere i coltivi

no a carico dei frutteti, dove le cornacchie beccano le migliori e più alte bacche di melo, pero e ciliegio, appena queste virano di colore».

Il Piano di controllo numerico dei corvidi per gli anni 2017-2021 fornisce i dati aggiornati rispetto agli Indici chilometrici di avvistamento (Ika), in merito all'abbondanza delle cornacchie grigie nei campi di tutta la provincia di Torino, riferiti all'anno 2016. I dati sono questi. Per Bollengo-Albiano l'Ika è 5,3, dato costante rispetto agli ultimi anni. Per Romano Canavese l'Ika è 5,9, in calo. A San Giorgio canavese l'Ika è 4,2, in calo. A Montanaro l'Ika è 7,21, in calo. A Caluso, località Carolina l'Ika è 9,7, costante. A Tonengo di Mazzè, 3,9, in calo. A Villareggia, 4,7, in calo. A Verolengo, 6,0, in aumento. A Lombardore, alla Provana, 12,6, in aumento.

A Leinì, 4,7, in calo. A Pirossasco-Cumiana, 8,7, costante. A Piñerolo, 7,7, costante. A Vigone-Villafranca, l'Ika è 8,3, costante. A Piobesi-None, 6,3, in calo. A Carignano, località Gorrea, l'Ika è 8,7, in calo. A Santena, 10,6, costante. A Carmagnola-Casanova, l'Ika è 13,9, in aumento. A Poirino, località Banna, 1,3, costante. A Chieri, l'Ika è 13,7, costante. A Riva presso Chieri, 22,5, in aumento. A Pino Torinese-Pecetto, 8,1, in calo. Ad Andezeno-Marentino, l'Ika è 12,7, in calo. A Sciolze, 17,1, in aumento.

A Casalborgone, 13,1, in aumento. A Lauriano, 6,8, costante. A Brusasco, l'Ika è 4,0, in aumento. Nel complesso l'andamento delle popolazioni di cornacchia grigia nelle Zrc, Zone di popolamento e cattura, della provincia di Torino è questo: in dieci Zrc sono in calo, in sette Zrc sono in aumento, in undici sono costanti.■

→ diego.meggiori@coldiretti.it

**Costruzioni metalliche
Capannoni agricoli e industriali**

**Preventivi e sopralluoghi
senza impegno**

FAULE • VIA POLONGHERA, 22 • Tel e Fax 011.974650 • info@vallinotti.com

Le mani cinesi sulle sementi italiane

■ ROMA Con i cinesi che puntano all'acquisizione dell'italiana Verisem si rischia il monopolio mondiale sui semi di ortaggi ed erbe aromatiche in una situazione in cui già 2 semi su 3 (66%) sono in mano a quattro multinazionali straniere.

E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti su dati Centro studi Divulga per la Giornata mondiale della Biodiversità, in riferimento all'operazione di vendita dell'azienda romagnola che con 2.200 produttori è leader mondiale del suo settore, ha cinque siti produttivi (tre in Italia, uno in Francia e due negli Stati Uniti), distribuisce in 117 Paesi e realizza il 54 per cento del suo fatturato in Europa, il 20 per cento nelle Americhe, il 19 per cento fra Asia e Pacifico e il restante 6 per cento in Medio Oriente.

La Verisem, che ha 198 dipendenti in Italia, 62 negli Stati Uniti e 20 in Francia e 4 fra Russia e Slovenia, è una delle più importanti realtà italiane nel campo delle sementi con un patrimonio di conoscenze scientifiche e tecniche produttive che ne fanno un asset di rilevanza strategica per il Paese e per la difesa della sovranità alimentare nazionale in un momento storico in cui gli effetti dell'emergenza Covid-19 su commercio internazionale e consumi hanno fatto emergere l'importanza vitale del cibo e degli approvvigionamenti alimentari. Per questo è necessario che il Governo Draghi eserciti la Golden Power in modo che il controllo della Verisem con tutto il suo potenziale produttivo resti sotto la bandiera italiana.

Si rischia di svendere agli stranieri un pezzo del patrimonio genetico nazionale di biodiversità fatto di sementi conservative da generazioni di agricoltori e che verrebbe così banalizzato ed omologato sul mercato internazionale.

Il valore dell'azienda di Ceseña è stimato 150 milioni di euro che ha già attirato l'interesse di due colossi cinesi, uno agroindustriale controllato da ChemChina, che ha acquisito anche il controllo della svizzera Syngenta e uno finanziario con il





AgriServices S.r.l.

Per chi vuole il massimo!

MASSEY FERGUSON®

GOLDONI

MF 8S




Approfitta anche TU delle agevolazioni

AGRICOLTURA 4.0








PIOSSASCO (TO) • VIA ALEARDI, 43 • TEL. 011.9066545

388/8186835 • info@agriservices.it • www.agriservices.it

www.ricambitrattorishop.com

fondo sovrano cinese Cic ma in corsa ci sono anche il fondo privato Usa Platinum equity e le società Corteva (Usa) e Dlf (Danimarca) mentre si sta formando anche una cordata tricolore tra Bonifiche Ferraresi e Fondo italiano d'investimento, controllato dalla Cassa depositi e prestiti.

I produttori agricoli sono stretti in una tenaglia da pochi grandi gruppi multinazionali che dettano le regole di mercato nella vendita dei mezzi tecnici necessari alla coltivazione e all'allevamento nelle aziende agricole, a partire dalle sementi, ma anche nell'acquisto e nella commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentare. La perdita di potere contrattuale si traduce in difficoltà economiche e occupazionali per gli agricoltori a livello globale, ma l'elevata concentrazione mette a rischio anche la biodiversità, la tutela dell'identità territoriale e la libertà di scelta dei consumatori, oltre che la sovranità alimentare.

In questo quadro si inserisce il progetto Cai, Consorzi agrari d'Italia, finalizzato a rafforzare la struttura agricola nazionale per competere con i grandi player globali in grado di operare massicci investimenti e per affrontare con instabilità e fluttuazioni dei mercati sul fronte della produzione e distribuzione di cibo alla popolazione. E' evidente la necessità per l'Italia di rafforzare il sistema dei Consorzi Agrari che sono l'unica struttura degli agricoltori italiani in grado di sostenere il potere contrattuale delle imprese agricole di fronte al crescente strapotere delle multinazionali.

Oggi i Consorzi agrari sono il riferimento di 300 mila aziende diffuse capillarmente su quasi tutto il territorio, comprese le aree più difficili, e hanno esteso la propria operatività, dall'innovazione tecnologica ai contratti di filiera, dalle agroenergie al giardinaggio, dalla fornitura dei mezzi tecnici alla salvaguardia delle sementi a rischio di estinzione e possono vincere la sfida del futuro con nuovi investimenti la sfida dell'agricoltura di precisione e dell'utilizzo dei big data.

Mons. Nicola Macculi nuovo Consigliere ecclesiastico nazionale della Coldiretti

ROMA «Alla Cei, Conferenza episcopale italiana, va il nostro grazie per averci assegnato una persona di alto spessore per valorizzare nell'attività quotidiana lo storico legame della Coldiretti con la dottrina sociale della Chiesa e con gli insegnamenti del Santo Padre Francesco».

E' quanto afferma il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** nell'esprimere soddisfazione per la nomina di mons. Nicola Macculi alla carica di Consigliere ecclesiastico nazionale della Coldiretti, la maggiore associazione italiana ed europea di agricoltori. Una nomina che - sottolinea Prandini - testimonia la grande considerazione della Chiesa italiana verso Coldiretti e il suo ruolo in un momento difficile per il Paese in cui diventa ancora più importante avere saldi punti di riferimento.

Monsignor Nicola Macculi, 60 anni, pugliese, originario di San Pietro Vernotico in provincia di Brindisi, è stato ordinato sacerdote il 28 settembre 1985 dopo aver frequentato il seminario regionale di Molfetta, nel 1987 ha conseguito la licenza in Scienze sociali all'Università Gregoriana di Roma e nel 1998 gli è stato assegnato il Dottorato di ricerca in Scienze sociali all'Università San Tommaso d'Aquino. Il suo viaggio pastorale - spiega la Coldiretti - è iniziato nel 1987 come vice parroco alla Parrocchia di San Giovanni Battista a Lecce, dal 1992 al 1997 è stato aiutante di studio presso la segreteria generale e collaboratore dell'ufficio problemi sociali e del lavoro della Cei a Roma dove si è occupato anche delle Giornate mondiali dei giovani con il Papa, dal 1997 al 2008 gli è stata assegnata la responsabilità della Parrocchia di San Giovanni Battista a Lecce dove ha seguito fino alla sua realizzazione il progetto per la costruzione della nuova chiesa.

Dal 2008 al 2019 Mons. Nicola Macculi ha diretto l'Ufficio della Pastorale sociale e del lavoro a Lecce e ha guidato la Parrocchia di San Nicola a Squinzano. Dal 2010 a oggi è stato consigliere ecclesiastico della Coldiretti regionale della Puglia e dal 2012 è docente di Dottrina sociale della Chiesa e sociologia



MONS. NICOLA MACCULI consigliere ecclesiastico nazionale Coldiretti

della religione presso l'Istituto superiore di scienze religiose "Don Tonino Bello". Dal 2019 è Parroco di Santa Maria della Porta a Lecce e vicario episcopale per il settore della testimonianza della carità della Caritas Diocesana di Lecce. Succede a don Paolo Bonetti, improvvisamente scomparso nel marzo scorso.

«Sono contento perché alle volte il Signore "chiama" anche quando non te lo aspetti - ha dichiarato monsignor Nicola Macculi in occasione della sua nomina -. Sono convinto che la grande famiglia della Coldiretti, che don Paolo ha sapientemente accompagnato, potrà sempre contare sul Suo sostegno dall'alto.

Il nostro legame con lui è grande ed evidente. Lo dimostra la commovente manifestazione di affetto dei giovani che in tante campagne d'Italia hanno messo a dimora alberi a lui dedicati in giardini, campi, spazi per poterlo ricordare sempre. Questo ce lo farà sentire ancora più vicino con la sua sapienza e la sua umanità.

Io posso semplicemente dire che mi unisco a voi tutti su un sentiero già tracciato. Proverò per quanto ne sono capace ad accompagnare, a consigliare nel mio campo "ecclesiale", sempre in sintonia con quanto la dottrina sociale ci dice, unitamente alle sollecitazioni del magistero della Chiesa e di Papa

Francesco. Alla Coldiretti tuttavia concluso il neo consigliere ecclesiastico - dal presidente Ettore Prandini, al segretario generale Enzo Gesmundo, dai giovani, alle donne, fino ai senior, dai presidenti e direttori, a tutto il personale a Roma e sul territorio che fa funzionare la macchina ben collaudata della Conferenza, fino ai miei confratelli consiglieri ecclesiastici regionali e provinciali, assicuro, con l'aiuto del Signore, che farò la mia parte».

In base al primo articolo dello Statuto la Coldiretti ispira la propria azione alla storia e ai principi della scuola cristiano sociale e la figura del Consigliere Ecclesiastico si colloca entro questa specifica identità con una rete di consiglieri ecclesiastici diffusa in ogni Provincia del territorio italiano. In quanto espressione della sollecitudine pastorale della Chiesa per la formazione dei laici nel mondo del lavoro il Consigliere ecclesiastico - spiega Coldiretti - opera ai diverse livelli, per mantenere rapporti di collaborazione con la Cei, l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro e tra le singole Federazioni della Coldiretti, i Vescovi e le strutture diocesane che animano la pastorale sociale e del lavoro.

«Si tratta di una figura fondamentale per la vita della nostra associazione - conclude il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che - la presenza del Consigliere ecclesiastico è la conferma tangibile dell'impegno della Coldiretti nel sociale di fronte alle nuove emergenze provocate dalla pandemia Covid».

CARPENTERIA CARENA SRL

Manufatti metallici di ogni genere • Impianti industriali • Capannoni metallici
Soppalchi • Scale di sicurezza e scale interne • Cancelli • Recinzioni
Ringhiere • Inferiate • Portoni industriali e civili • Manutenzioni industriali e civili • Strutture e manufatti ad uso agricolo • Lavorazioni in acciaio inox
Rimozione e smaltimento amianto • Coperture

Via Salsasio, 9 - 10022 CARMAGNOLA (TO) - Tel. 011.9773383 - Fax 011.9712374
www.carpenteriacarena.com - carena@carpenteriacarena.com - carpenteriacarenasrl@legalmail.it

Politica agricola comune: serve l'accordo sulla riforma agricola da 50 milioni di euro

ROMA «Serve al più presto un accordo sulla riforma della Pac, Politica agricola comune, per consentire la programmazione degli investimenti nelle aziende agricole italiane per una spesa di circa 50 miliardi da qui al 2027». E' quanto afferma il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini**, nell'esprimere sostegno alle posizioni sostenute dal Ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli nell'ambito del negoziato sulla riforma della Politica agricola comune che è stato rinviato a giugno.

«Auspichiamo che - sottolinea Ettore Prandini - a tre anni dalla presentazione della proposta di riforma della Pac si possa al più presto raggiungere un accordo necessario per garantire regole certe e stabilità agli agricoltori per i prossimi anni, in termini di investimenti e programmazione, soprattutto in un periodo di incertezza e difficoltà di mercato a causa della pandemia».

«Finché non saranno chiari i contorni della Pac del futuro - continua Ettore Prandini - si rallenterà il percorso di stesura dei Piani Strategici Nazionali,



che dovranno essere ambiziosi in termini di investimenti in innovazione, anche per restare in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, per garantire un reddito certo ed una maggior competitività alle imprese agricole italiane, nel rispetto del principio che gli aiuti

vadano agli agricoltori che vivono di agricoltura e nel rispetto delle regole e delle normative del lavoro».

«Occorre arrivare al più presto ad un accordo che - prosegue Ettore Prandini - tenga conto dell'obiettivo di sostenere adeguatamente i redditi degli

agricoltori, premiare comportamenti virtuosi in coerenza anche con il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza, di affrontare i danni provocati dai cambiamenti climatici, favorire il ritorno alla terra in atto nelle giovani generazioni e garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e i requisiti sociali dei pertinenti contratti collettivi».

«Ma la riforma della Pac potrà portare risultati tangibili solo se si terrà nel debito conto l'impatto delle misure previste nella nuova Politica agricola rispetto alle azioni previste dalle Strategie europee della Farm to Fork e della Biodiversità. In questo senso - chiude Ettore Prandini - Coldiretti continua a sostenere l'assoluta necessità che la Commissione fornisca uno studio di impatto cumulativo prima di avanzare proposte legislative ulteriori e che si compiano scelte coraggiose in termini di trasparenza per il consumatore, estendendo a tutti i prodotti l'obbligo dell'indicazione del paese d'origine e respingendo sistemi di etichettatura nutrizionali fuorvianti come il Nutri-score».

● patrizia.salerno@coldiretti.it

FOGLIARINO SERVICE



Vendita e assistenza
Off. 331/4475877



Serie PX da 75 a 125 cv - 4 wd,
Inversore idraulico, aria condizionata
3 distributori. A partire da

Euro 28.000 + Iva



SOLIS
Cv 75 - Frutteto
Euro 19.500 + Iva



NUOVA SEDE: CERCENASCO VIA VIGONE 8

FOGLIARINO

www.fogliarino.com

Prezzi super convenienti
contattateci vi stupiremo!

Macchine da fienagione

CLAAS



Per info: **Enzo 335.7897646**
Beppe 391.7647943
Alessandro 333.3798948
Marco 338.5014001

Super Offerta

Atos

4 cilindri + aria condizionata
Inversore più mezza marcia
3 distributori
Cambio 20/20
+ Caricatore frontale



Reclame

Sede: GENOLA • Via Garetta, 32 • TEL. 0172.68159

recessi - chiudere i Piani Strategici Nazionali - e si rinvierà a giugno. In questo modo si potranno raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, per garantire un reddito certo ed una maggior competitività alle imprese agricole italiane, nel rispetto del principio che gli aiuti vadano agli agricoltori che vivono di agricoltura e nel rispetto delle regole e delle normative del lavoro».

«Occorre arrivare al più presto ad un accordo che - prosegue Ettore Prandini - tenga conto dell'obiettivo di sostenere adeguatamente i redditi degli

Covid-19: in partenza tremila campi scuola nelle fattorie didattiche



■ ROMA Sono tremila le fattorie didattiche presenti nelle campagne italiane che possono accogliere durante l'estate i bambini "in sicurezza con attività ricreative ed educative a contatto con la natura nei grandi spazi all'aria aperta, nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19".

Lo rende noto la Coldiretti nell'annunciare con la fine della scuola la riapertura dei campi scuola in campagna in occasione della prima festa dell'educazione alimentare nelle scuole con l'inaugurazione della prima fattoria didattica con centinaia di bambini provenienti da tutte le scuole d'Italia nella tenuta presidenziale di Castelporziano. All'evento ha partecipato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con alcuni ministri.

«Le fattorie didattiche sono una realtà che la pandemia ha fatto esplodere - afferma la Coldiretti - insieme al bisogno di libertà e sicurezza degli italiani che, messi alla stretta dall'emergenza Covid, vanno alla ricerca di spazi aperti e contatto con la natura. Nelle fattorie didattiche si impara 'facendo', attraverso attività pratiche ed esperienze dirette come seminare, raccogliere, trasformare, manipolare e creare». Diverse le attività proposte dalle aziende: dal laboratorio del bio pittore per dipingere con i colori estratti da foglie, fiori e ortaggi a quello dei baby chef dove imparare a cucinare risparmiando fino a quello dei più esperti dove allenare i sensi dell'olfatto, del gusto, del tatto e della vista ed imparare a riconoscere le piante aromatiche o assaporare i diversi tipi di miele.

Secondo l'indagine Coldiretti/Notosondaggi con la pandemia il 70% degli italiani vorrebbe iscrivere i propri figli in una agricoltura, per trascorrere le vacanze estive in sicurezza con attività ricreative ed educative a contatto con la natura nei grandi spazi all'aria aperta. Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, nel corso dell'evento a Castel Porziano, ha sottolineato: «E' una festa straordinaria alla presenza del presidente della Repubblica. E speriamo sia solo l'inizio. Un ragazzo su tre oggi soffre di obesità. Partendo da una buona alimentazione e educazione possiamo dare nuove certezze».

■ Fonte: Agenzia Ansa

ITALIA

anno 77 ■ giugno 2021



C.D.C.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
COLTIVA LA TUA SALUTE

TEMA DEL MESE:



PREVENZIONE TUMORI DELLA PELLE



■ Con l'improvviso arrivo dell'estate aumentano notevolmente le ore trascorse sotto il sole, senza che la pelle abbia avuto il tempo di abituarsi gradualmente. Poiché i raggi solari rappresentano i principali fattori di rischio che favoriscono l'insorgere del melanoma e di altri tumori della cute, è importante cautelarsi e soprattutto capire se la comparsa di nuovi nei o i loro cambiamenti morfologici rappresentano un potenziale pericolo.

■ Ispezionare i nei prima e dopo l'estate, controllando poi se sono intervenuti cambiamenti sospetti, può essere un'ottima prevenzione. Presso la Sede C.D.C. di Via Fabro 12 a Torino inoltre, si può effettuare la Visita Dermatologica e l'Esame di Epiluminescenza per verificare se esponendosi ai raggi solari si corre questo rischio.

■ L'Epiluminescenza, anche chiamata Dermatoscopia, è una tecnica diagnostica non invasiva utile per la verifica di lesioni melanocitarie sospette o per il monitoraggio di nevi in soggetti con fattori di rischio nei confronti del melanoma (tumore maligno a insorgenza cutanea).

■ L'apparecchiatura utilizzata è il Fotofinder Dermoscope, sistema leader mondiale per la microscopia in epiluminescenza digitale e la mappatura dei nevi, che fornisce immagini che consentono di individuare caratteristiche del nevo non visibili a occhio nudo durante la visita clinica e che possono essere archiviate e confrontate nel tempo con quelle dei controlli successivi.

■ L'esame si esegue appoggiando il dermatoscopio digitale sulla cute e visualizzando la lesione sospetta sullo schermo del computer che, essendo munito di un particolare software di gestione dei dati, consente di creare una cartella personalizzata nella quale si raccolgono i dati anamnestici e una mappa delle lesioni neviche atipiche.

■ Di ogni nevo viene memorizzata l'immagine clinica e dermatoscopica, che sarà facilmente confrontabile con altre immagini della stessa lesione raccolte nei controlli successivi, così da valutare ogni minima modificazione.

■ L'Epiluminescenza è un esame semplice, rapido e indolore di fondamentale importanza sia per prevenire i tumori cutanei che per evitare un intervento chirurgico.

www.gruppocdc.it

Servizio consulenza legale

■ Lo Studio legale Angelieri e Bossi fornisce consulenza e assistenza legale ai soci Coldiretti.

Il servizio di prima consulenza non ha costi a carico dei soci Coldiretti in quanto rientra nei servizi gratuiti di cui possono godere gli stessi. Ecco sedi e orari del servizio:

- ogni lunedì pomeriggio, dalle ore 14:30, nella Sede Centrale di Coldiretti **Torino**;
- il secondo mercoledì del mese, dalle ore 15:00, nella Sede zonale di **Carmagnola**;
- l'ultimo mercoledì del mese, dalle ore 15:00, nella Sede zonale di **Chivasso**;
- il primo mercoledì del mese, dalle ore 15:00, nella Sede zonale di **Cirié**.

■ INFO Studio legale Angelieri e Bossi

telefono 011-596370 - 011-596143

segreteria@angeleriebossi.it - marcellobossi@angeleriebossi.it

www.angeleriebossi.it

CIRCOLARE AGEA**Pac: i premi accoppiati per il settore zootecnico e le misure a superficie**

■■■ ROMA E' stata pubblicata la circolare Agea sugli importi unitari dei premi accoppiati della Pac relativi alle misure zootecniche e a superfici per la campagna 2020 che integra la precedente circolare del 19 febbraio 2021.

L'Agea spiega che gli importi unitari sono definiti sulla base dei capi e delle superfici accertate dagli Organismi pagatori.

PREMI DEL SETTORE ZOOTECNICO Per le vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità l'importo è di 68,56 euro, per quelle di allevamenti in zone montane è di 153,93 euro. Per le bufale da latte importo di 34,95 euro, per le vacche a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico è di 134,97 euro, per le vacche a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico, inserite in piani selettivi o di gestione razza è di 151 euro, per le vacche nutritive non iscritte nei Libri genealogici o nel registro anagrafico e appartenenti ad allevamenti non iscritti nella Bdh, Banda dati nazionale, come allevamenti da latte è di 61,91 euro.

Per i capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi l'importo è di 53,48 euro. Per i capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno dodici mesi, per quelli sempre di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di qualità, per i capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di etichettatura e ancora per i capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, certificati ai sensi del Regolamento Ue 1151/2012 l'importo è di 58,33 euro. L'importo è fissato a 24,54 per le agnelli da rimonta e di 5,68 euro per i capi ovini e caprini macellati.

LE MISURE A SUPERFICIE Il premio specifico alla soia è di 66,90 euro. Il premio è di 147,29 euro per il settore riso. ■■■

**BIODIVERSITA'****La Commissione Ue propone 20 miliardi l'anno e una legge ad hoc**

■■■ BRUXELLES Venti miliardi all'anno e una legge sulla biodiversità. Lo chiede la **Commissione Ue** che ha approvato nei giorni scorsi la sua linea sulla **"Strategia dell'Ue per la biodiversità per il 2030"**. L'obiettivo è di ripristinare e tutelare entro il 2050 gli ecosistemi del mondo.

Secondo il piano della Commissione sono cinque i fattori su cui intervenire per salvare la natura: cambiamenti nell'uso del suolo e del mare; sfruttamento diretto degli organismi; cambiamento climatico; inquinamento e specie aliene invasive.

Sulla falsariga dell'intesa sul clima i deputati europei hanno proposto un accordo di Parigi anche per la biodiversità. D'altra parte la situazione evidenziata è allarmante: è infatti da proteggere il 30 per cento delle aree terrestri e marine della Ue con un particolare impegno nei confronti delle specie animali in via di estinzione.

Tra gli interventi individuati anche la creazione di una piattaforma europea per l'inverdimento urbano e obiettivi vincolanti sulla biodiversità urbana come una quota minima di tetti verdi sui nuovi edifici e il divieto dell'uso di pesticidi chimici oltre ad azioni a tutela degli impollinatori fondamentali per la tutela dell'ambiente e la sicurezza alimentare. ■■■

SANSOLDO

Strutture in ferro • Coperture

Rimozione e smaltimento a norma di legge dei materiali contenenti amianto e trasporto nelle discariche autorizzate



CENTALLO • Reg. Madonna dei Prati, 319
Tel. 0171/214115 • Cell. 336/230543

AVVISO AGLI AGRICOLTORI**La pandemia cancella il Raduno montano 2021**

■■■ TORINO A causa della pandemia portata dal Covid-19, così come avvenuto nel 2020, Coldiretti Torino ha annullato il Raduno Montano 2021. ■■■

LPF Lavaggio professionale pannelli fotovoltaici e solari

IDROPULITRICI - SPAZZATRICI - ASPIRATORI LAVASCIUGA - GENERATORI D'ARIA CALDA

Lavaggio su qualsiasi impianto

Preventivi GRATUITI

RUBIANO IDROPULITRICI DEMICHELIS LUIGI

POWER WASH

VENDITA - RICAMBI - ASSISTENZA RIPARAZIONE SU TUTTE LE MARCHE

Via Circonvallazione, 42 - TORRE SAN GIORGIO (CN)
Tel. e fax 0172.96104 • Luca: 337.212165 • info@rubiano.it



PECETTO danni da gelo su ciliegio

TORINO Con maggio 2021 si è chiusa una primavera fresca e tardiva, di cui frutticoltori e apicoltori ricorderanno la grave gelata che l'8 aprile ha compromesso parte della produzione. Eccetto la precoce vampa calda della settimana di Pasqua - che ha accelerato lo sviluppo della vegetazione esponendola poi al gelo micidiale di pochi giorni dopo - siamo rimasti in balia di depressioni fredde in discesa dal Baltico o di rapidi fronti atlantici, senza durevoli periodi di alta pressione.

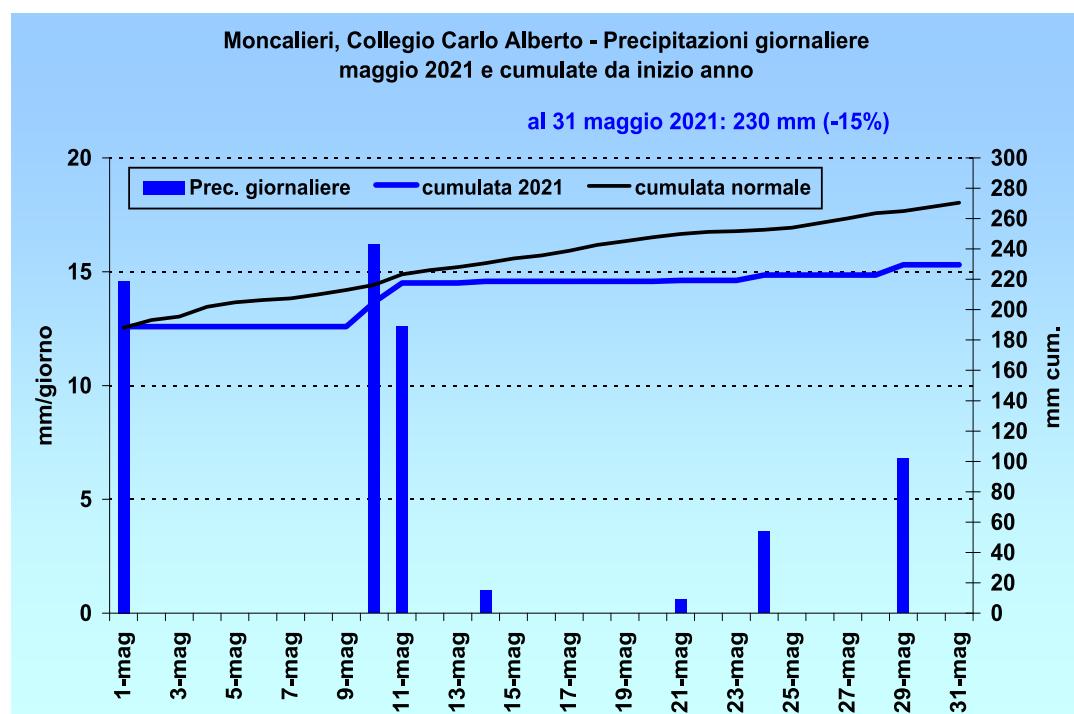
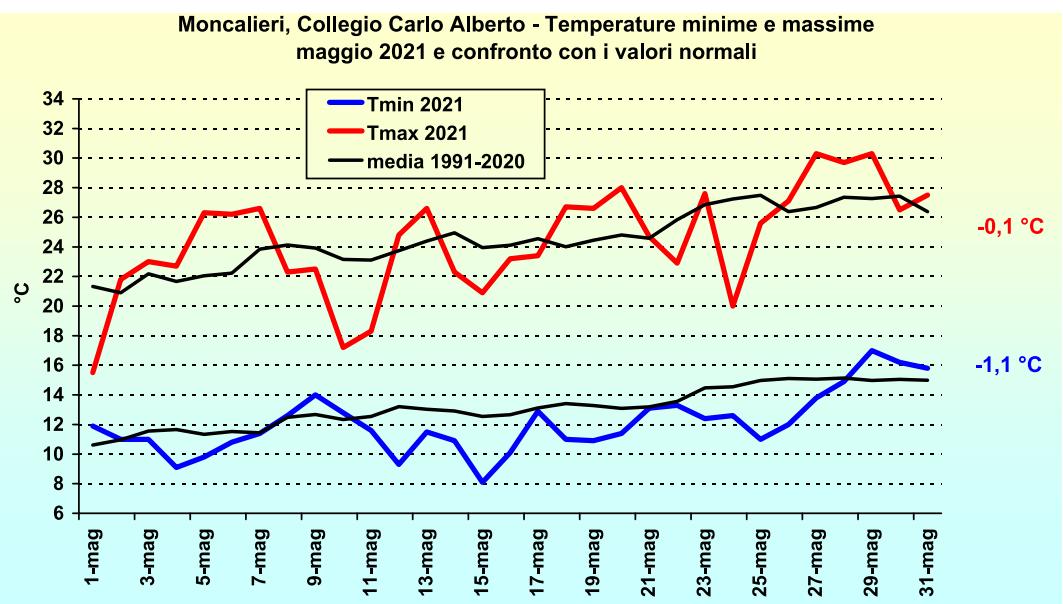
Dopo un marzo relativamente mite, aprile e maggio nel Torinese hanno mostrato temperature mensili sotto media di circa 1 °C rispetto alla norma dell'ultimo trentennio, definendo un'anomalia trimestrale di -0,7 °C. Tuttavia guardando a ritroso la lunga serie termometrica torinese scopriamo che primavere così fresche (o fin di più) si erano verificate anche nel 2013, 2010, 2004, 1998, e più si va indietro più i riscontri si infittiscono, 1996, 1995, 1993, 1991... insomma, situazioni che erano normali fino a due-tre decenni fa. Una primavera fresca stile Anni Ottanta, che dunque si è fatta notare solo in quanto catapultata in questi anni di caldo prevalente, la cui eccezionalità a lungo termine e a scala globale non rimane scalata.

Quanto a precipitazioni, salivifica è stata la bella piovuta del 10-11 maggio, che ha scaricato oltre 150 mm d'acqua sui rilievi dal Canavese al Lago Maggiore ponendo fine alla siccità che aveva preoccupato soprattutto tra febbraio e metà aprile, ma secondo Arpa Pie-

Con maggio si è chiusa una primavera fresca e tardiva con gelate

monte a inizio giugno mancava ancora un quarto dell'apporto mediamente atteso dall'inizio dell'anno nella regione.

luca mercalli





Giugno segna l'arrivo dell'estate, stagione al Nord con temporali e grandinate

TORINO Giugno segna l'arrivo dell'estate, che al Nord Italia però è anche la stagione dei temporali e delle grandinate, fenomeni temuti dagli agricoltori e la cui localizzazione è difficilmente prevedibile.

La Pianura Padana è un catino chiuso su tre lati da montagne, dove ristagna aria calda e ricca di vapore acqueo, ingrediente fondamentale per fornire alle nubi temporalesche (cumulonembi) l'energia e la materia prima (l'acqua) necessarie per svilupparsi. Quando attraverso le Alpi penetrano infiltrazioni di aria fresca atlantica il contrasto con l'afa padana rende l'atmosfera molto instabile, e i cumulonembi possono crescere rapidamente fino a oltre 12 km di altezza.

Sono le nubi più imponenti, "torri sospese" di acqua allo stato in parte liquido in parte solido (ghiaccio), che - come gigantesche mongolfiere - sono alimentate da vigorose correnti ascensionali di aria calda e per questo sono più frequenti nelle ore pomeridiane-seriali delle giornate estive, e ben di rado si sviluppano d'inverno. Al loro interno i cristalli di ghiaccio, sospinti verso l'alto dall'impetuoso flusso ascendente, possono compiere diversi "viaggi"

su e giù per la nube, ricoprendosi ogni volta di un nuovo strato d'acqua che congelerà accrescendo le dimensioni del chicco; diventato troppo pesante per essere ancora mantenuto in sospensione nell'aria, quest'ultimo cade infine a terra con velocità anche superiori a 100 km/h provocando gli effetti distruttivi che tutti conosciamo.

Tra i più grossi mai osservati in Italia ci sono quelli del 9-10 luglio 2019 intorno a Rimini e

Pescara, da circa 10 cm di diametro e 400 grammi di massa. Alcuni consorzi di agricoltori utilizzano ancora i cannoni anti-grandine a onda d'urto acustica nel tentativo di ostacolare la formazione dei chicchi di ghiaccio, ma in realtà questi costosi apparecchi non producono alcun risultato, tanto che in altri Paesi europei sono stati abbandonati da decenni. I loro botti infatti nulla possono di fronte a una nube che può sprigionare energia

equivalente a svariate bombe atomiche come quella di Hiroshima! Meglio investire risorse in reti protettive che dureranno molti anni, o stipulare una buona assicurazione.

Inoltre, per quanto la previsione della grandine sia ancora difficile, oggi è anche utile scaricare su smartphone le applicazioni di "storm alert" basate sulle scansioni in tempo reale dei radar meteorologici (come Live Storm di Arpa Piemonte): il preavviso di temporale violento sulla propria zona è breve, un'ora al massimo, ma almeno aiuterà a mettere al riparo il salvabile.

**DA 60 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
e continua la tradizione...**

**Siamo operativi dal lunedì al venerdì
Sabato su appuntamento**

BONGIOANNI FRANCESCO



**RIPARAZIONE, REVISIONE, MODIFICHE, MAGGIORAZIONI E RICOSTRUZIONE
DA CAMPIONE, RADIATORI ACQUA, OLIO, INTERCOOLER
E ARIA CONDIZIONATA**

**SERBATOI PER TRATTORI, MACCHINE AGRICOLE, MIETITREBBIE,
TRINCE, MOTO POMPE, GRUPPI ELETTROGENI, ECC.**

**RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE RADIATORI
PER AUTOVETTURE E TRATTORI D'EPoca**

CARMAGNOLA (TO) · VIA LANZO, 9/11 · TEL. 011.9723434 · CELL. 338.9675159

PAGINE INFORMATIVE



Federazione Italiana Gruppi Coltivatori Sviluppo
FEDERSVILUPPO
Associazione Regionale del Piemonte

ALLEVAMENTI

Risultati sperimentali sull'allevamento di suini a coda integra in Piemonte

● Il Decreto legislativo n. 122/2011 stabilisce i requisiti minimi generali che devono rispettare le aziende suinicole e l'Allegato I definisce che "sono vietate tutte le operazioni effettuate per scopi diversi da quelli terapeutici o diagnostici o per l'identificazione dei suini e che possono provocare un danno o la perdita di una parte sensibile del corpo o un'alterazione della struttura ossea, ad eccezione: (...) del mozzamento di una parte della coda; (...)".

La pratica di mozzatura della coda si effettua fondamentalmente per impedire fenomeni di caudofagia tra i suini, con conseguenti ripercussioni negative sul benessere degli animali e danni economici alla produttività dell'allevamento. La morsicatura della coda arreca agli animali dolore immediato e sofferenze successive legate ai fenomeni infettivi e necrotizzanti che susseguono.

Tuttavia, proprio secondo quanto definito dal D. lgs. 122/2011, il mozzamento della coda, come anche la riduzione degli incisivi dei lattonzoli, non devono costituire operazioni di routine, ma devono essere praticati soltanto ove sia comprovata la presenza di ferite ai capezzoli delle scrofe o agli orecchi o alle code di altri suini.

L'insorgenza di atteggiamenti anomali ed aggressivi tra suini è legata a svariati fattori riguardanti le condizioni am-



bientali, i sistemi di allevamento e l'alimentazione.

Nel caso in cui si renda necessario il ricorso alla caudotomia, la stessa deve essere praticata da un veterinario o da altra persona formata, che disponga di esperienza nell'eseguire le tecniche applicate con mezzi idonei e in adeguate condizioni igieniche.

In Europa la grande maggioranza di allevamenti pratica il mozzamento della coda, ad eccezione di Finlandia, Norvegia, Svezia e Svizzera, in cui tale pratica interessa una minima percentuale di allevamenti.

Nel corso degli anni, molteplici e variegati sono stati gli interventi di ricerca e approfondimento del tema, al fine di individuare i possibili interventi correttivi, sanitari e gestionali, in grado di mitigare tali comportamenti maladattivi con l'obiettivo ultimo di ridurre il ricorso alla pratica della caudotomia.

Tra il 2017 e il 2019 l'Ufficio alimentare e veterinario europeo - UAV, che opera per garantire efficaci sistemi di controllo e per valutare la conformità con le norme dell'UE, ha effettuato ispezioni negli Stati membri per valutare le strategie messe in atto al fine di prevenire i fenomeni di morsicatura della coda e pertanto la necessità di ricorrere al taglio della stessa come operazione di routine. Il monitoraggio è stato condotto in 9 Paesi, tra cui l'Italia, ed è emerso che nessuno Stato si attiene completamente alla Direttiva poiché la caudotomia rappresenta ancora una pratica routinaria.

INFO Le pagine informative sono a cura dell'Area Tecnica di Coldiretti Torino. Per richieste e chiarimenti scrivere a: areatecnica.to@coldiretti.it o telefonare al numero 011-6177293

INFO Per approfondimenti è possibile consultare il documento completo "Analisi dei dati sulla sperimentazione di allevamento di suini con la coda integra in Regione Piemonte" all'indirizzo www.cersa.org/leggitutto.php?idrif=962



Per quanto riguarda l'Italia, per ottemperare alle raccomandazioni dell'UAV, la Direzione Generale della Sanità animale e del Farmaco veterinario del Ministero della Salute, in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA), ha elaborato il "Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del D.Lgs 122/2011 e del D.Lgs 146/2001: misure particolari finalizzate alla prevenzione del ricorso al taglio delle code e ad assicurare la disponibilità del materiale di arricchimento ambientale". Il Piano si compone di una prima fase di monitoraggio e raccolta dati per l'identificazione dei fattori causa delle morsicature e la classificazione degli allevamenti in base al livello di rischio, seguita dalla seconda fase di attuazione dei miglioramenti correttivi. A quest'ultima è abbinato l'inserimento in allevamento di piccoli gruppi di suini con coda integra, al fine di monitorare l'efficacia delle migliorie.

Il Piano nazionale ha visto coinvolta anche la Regione Piemonte che nel 2020 ha ritenuto opportuno somministrare un questionario ai veterinari delle aziende suinicole piemontesi e delle ASL, al fine di raccogliere i risultati delle prove di accasamento dei suini a coda integra e valutare quale fosse la migliore strategia di proseguimento del Piano. Sono stati raccolti i dati relativi a 112 prove sperimentali che hanno visto coinvolti 74 allevamenti convenzionali, per un totale di 18.414 suini a coda integra. Per ogni prova sono stati monitorati i seguenti aspetti: caratteristiche generali dell'allevamento, data di inizio della prova di sperimentazio-

ne, numero di suini coinvolti nella prova, numero di box, sesso, condizioni di stabulazione, genetica, tipo di alimentazione, tipo di lettiera e di pavimento, possibilità di accedere all'esterno, eventuali parametri modificati ai fini della sperimentazione rispetto alle consuete condizioni di allevamento, eventuali problematiche sopravvenute a causa del mancato taglio della coda, momento di comparsa di tali problemi, eventuali cambiamenti dei parametri produttivi degli animali, misure adottate e commenti sull'esito delle prove. Il 71% delle sperimentazioni ha registrato lesioni alla coda nel 53% dei suini coinvolti in ciascuna prova. In media è stato registrato l'11% di soggetti morti spontaneamente o per abbattimento, il 15% di capi scartati e per il 25% dei suini si è reso necessario lo spostamen-

to in infermeria per ricevere cure specifiche. Sia nei siti di svezzamento sia in quelli di ingrasso, le problematiche si sono verificate dopo una media di 30 giorni dall'accasamento dei suini.

In generale, dai questionari è emerso l'aumento dell'Indice di Conversione Alimentare con consistente riduzione della resa zootecnica degli animali a coda integra, riduzione del livello di benessere in allevamento con l'aumento del tasso di mortalità e scarto, incremento nel numero di interventi antibiotici necessari, aggravamento di infezioni batteriche secondarie con comparsa di zoppie e lesioni alla colonna.

La persistenza del fenomeno di morsicatura delle code, tuttavia, ha interessato la totalità dei suini in allevamento soltanto per il 15% delle sperimenta-

zioni, nei restanti casi i suini coinvolti erano circa il 12% sul totale dei capi allevati.

Un terzo delle prove, tuttavia, ha registrato risultati incoraggianti, senza ripercussioni negative dell'allevamento di suini a coda integra. Gli allevamenti che non hanno rilevato problemi sono stati quelli con caratteristiche strutturali e di lettiera particolarmente favorevoli allo stato di benessere animale, per esempio la possibilità di accedere ad un area esterna, la lettiera costituita da paglia e segatura, pavimentazione grigliata, pavimento misto.

In conclusione, i risultati delle prove sperimentali condotte in Piemonte hanno in generale mostrato criticità legate al benessere animale ed incidenza negativa sui parametri economici e gestionali. Per poter allevare suini a coda integra, inoltre, gli allevamenti di tipo convenzionale dovrebbero apportare modifiche strutturali rilevanti che risultano insostenibili dal punto di vista economico. Gli esiti sperimentali positivi si sono verificati in allevamenti convenzionali in cui maggiore era lo spazio a disposizione per singolo capo, con più materiale manipolabile utilizzabile e lettiera in paglia. Un'importante criticità emersa, inoltre, è la difficoltà di approvvigionamento di animali a coda integra ed il relativo costo, non trascurabile.

Alla luce di tutto ciò la Regione Piemonte ha deciso di proseguire la ricerca scientifica e la raccolta dati relative la morsicatura della coda e le conseguenze, fornendo agli allevatori indicazioni che tendano ad un miglioramento generale delle condizioni di benessere negli allevamenti suinici.



Microrganismi utili per la difesa in agricoltura

●● I funghi sono organismi eucarioti, in quanto dotati di vero e proprio nucleo cellulare, formati da una o più cellule. Sono organismi eterotrofi perché non sono autonomi nella produzione dell'energia necessaria alla vita, come invece fanno le piante per esempio, ma dipendono da altri organismi.

Nel vastissimo gruppo (con più di 700.000 specie) si distinguono:

■ **funghi saprofiti**, ovvero che si nutrono di organismi in decomposizione come ad esempio i funghi che ricoprono le corteccie di piante cadute a terra;

■ **funghi parassiti** che vivono a spese di altri organismi, come ad esempio quelli responsabili di malattie crittomiche delle piante (ad esempio la peronospora, l'oidio, la muffa grigia, la ticchiolatura ecc.);

■ **funghi simbionti**, cioè che vivono in simbiosi con altri organismi. Con la simbiosi mutualistica i funghi scambiano vantaggi con l'ospite, cedendo e ricevendo. Ad esempio i funghi di un bosco cedono alle piante l'acqua e ricevono dalla pianta gli zuccheri che la pianta produce con la fotosintesi. A questo gruppo appartengono ad esempio i *Boletus* (porcini) ed il *Tuber magnatum* (tartufo).

I funghi, molto schematicamente, sono formati da cellule allungate dette ife che nel loro insieme formano un micelio. Per la loro diffusione formano spore che germinando danno origine ad altre ife e quindi a nuovi organismi.

Anche in questo vastissimo gruppo di microrganismi, come per i batteri trattati nel precedente numero, alcune specie costituiscono il principio attivo di fitofarmaci che vengono utilizzati in agricoltura principalmente dalle aziende che seguono



metodi di coltivazione biologica, ma che sono compatibili ed interessanti anche per le produzioni in regime integrato o convenzionale.

Si ricorda, come per tutti i prodotti fitosanitari, che i biopreparati sono sottoposti a registrazione ministeriale e sono dotati di etichetta con le indicazioni d'uso da seguire scrupolosamente nel loro utilizzo. Anche questi, come tutti i fitofarmaci, possono andare incontro a revoca ministeriale o ri-registrazione, pertanto è opportuno controllare la registrazione del prodotto prima di effettuarne l'acquisto e/o l'uso.

Riportiamo di seguito alcuni funghi, elencati anche in Tabella 1, alla base di biopreparati posti in commercio.

■ **Beauveria bassiana** è un fungo entomopatogeno, cioè parassita di insetti e acari. Tra i numerosi ceppi del fungo esistenti è ancora registrato il ceppo ATCC74040 che agisce unicamente nei confronti di insetti e acari nocivi alle colture orticole e frutticole. Il trattamento deve avvenire nei primissimi stadi di infestazione e consiste nella distribuzione di spore fungine che germinano sulla cuticola degli insetti o acari da combattere. Il micelio del fungo si sviluppa così all'interno dell'organismo nemico provocandone la morte per disidratazione;

■ **Ampelomyces quisqualis** è un fungo parassita specifico che vive a spese di altri funghi, causa di oidi su colture orticole, vite e sulla rosa. Il trattamento deve essere effettuato quando circa il 3% delle foglie risultano colpite da oido. Per assicurare lo sviluppo di *A. quisqualis* sono necessarie condizioni termiche fresche, quindi i trattamenti devono essere effettuati nelle ore seriali o al mattino.

Tabella 1

FUNGHI

<i>Beauveria Bassiana</i>
<i>Ampelomyces quisqualis</i>
<i>Aureobasidium pullulans</i>
<i>Pythium oligandrum</i>
<i>Trichoderma</i> spp.
<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>
<i>Paecilomyces lilacinus</i>

AZIONE

Insetticida e acaricida
Fungicida
Fungicida
Fungicida e battericida
Fungicida
Insetticida
Nematocida

MALATTIE PIANTE O PATOGENI

Aleurodidi, tripidi, afidi, acari su ortofrutta
Oidio su colture orticole, vite e rosa
Botrite vite e orticole
Marciume del colletto e botrite su ortofrutta, cereali e ornamenti
Malattie fungine dei semenzai di orticole e ornamenti
Aleurodidi delle serre
in tutte le fasi del ciclo vitale
Nematodi galligeni del terreno



Col trattamento vengono distribuite le spore del fungo che germinano a contatto con il micelio fungino dell'oidio dando origine ad un prolungamento che penetra nel micelio dell'oidio parassizzandolo e bloccandone la crescita;

■ **Aureobasidium pullulans** è un fungo ampiamente diffuso in natura in diversi ambienti (acqua, suolo), caratterizzato da una notevole velocità nella produzione di spore. Per questa particolare caratteristica è stato preso in considerazione per la produzione di biopreparati utili per la difesa da botriti. *A. pullulans*, infatti, si sviluppa velocemente all'interno delle microlesioni presenti su frutti e in questo modo contrasta lo sviluppo di *Botrytis cinerea* per competizione di spazi vitali.

■ **Pythium oligandrum** è un fungo micoparassita (parassita di altri funghi) e antagonista che occupa spazi vitali che diversamente potrebbero essere occu-

pati da funghi patogeni. I trattamenti con i biopreparati a base di questo fungo devono essere preventivi e possono essere al terreno oppure fogliari. Il fungo, oltre ad essere antagonista, è mitopatogeno perché si sviluppa all'interno di funghi patogeni, a loro spese, ed è in grado di produrre enzimi che ne distruggono il micelio.

■ **Trichoderma spp.** (vari registrati) è un genere di cui molti ceppi sono simbionti e incapaci di provocare malattie alle piante

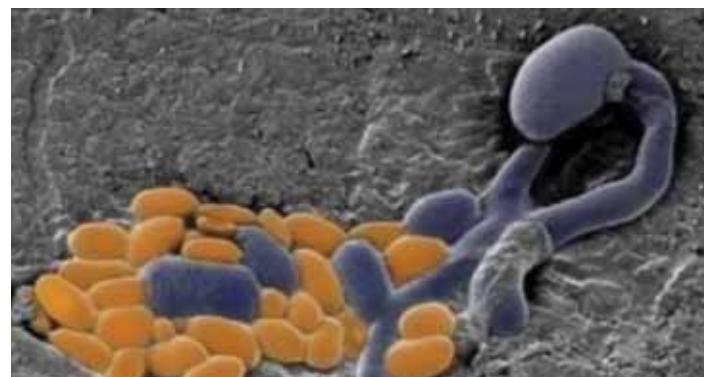
coltivate. Il meccanismo d'azione dei preparati a base di questi ceppi di *Trichoderma* si basa sul fatto che il fungo, entrando in simbiosi con la radice delle giovani piante dei semenzai, ne migliora lo sviluppo e favorisce l'assorbimento di elementi nutritivi. Il fungo, inoltre, produce metaboliti con attività antimicrobica nei confronti di patogeni delle piante.

■ **Paecilomyces fumosoroseus**. Le sue spore germinano a contatto con gli aleurodidi in tutti i

loro stadi vitali. Il fungo si sviluppa all'interno dell'organismo degli insetti; il micelio a fine sviluppo produce spore che attaccano altri individui di aleurodidi proseguendo così l'azione parassitaria. Per poter controllare l'infestazione il trattamento deve essere effettuato in presenza di pochi individui di aleurodidi per foglia.

■ **Paecilomyces lilacinus** agisce parassitando i nematodi sia allo stadio di uova che allo stadio larvale. Le spore del fungo germano a contatto dei nematodi. Il micelio si sviluppa all'interno dei nematodi nutrendosi del loro contenuto, uccidendoli.

In natura esistono numerose altre interazioni tra funghi ed altri microrganismi. Gli esempi sopra riportati non sono le uniche soluzioni commerciali, ma l'impiego di biopreparati è sicuramente una soluzione in forte espansione per la difesa fitosanitaria, dove ci sono forti margini di crescita e sviluppo.



réclame

Pubblicità

Concessionaria esclusiva de

il **COLTIVATORE**
piemontese

LA PUBBLICITÀ È IL MOTORE DELLA TUA AZIENDA

Via Pylos, 20 • Savigliano (Cn) • Tel. 0172.711279

Cell. 348/7616706 • 340/3190808

info@reclamesavigliano.it



studio immobiliare *Cà d'Vigin*
Via CASTAGNERI, 6 - 10070 FRONT (TO) **CELL 335.8263487**

CERCASI
per propria clientela scopo acquisto

ALPEGGI in Valle Orco, Valle Soana, Val Chiusella, Vallata di Canischio e Ribordone

TERRENO AGRICOLO pianeggiante mq. 10.000 zona di Rivara, Valperga, Cuorgnè e Castellamonte

VILLETTE UNI E BIFAMILIARI anni 70' - 80' zona Oglianico, Favria, Cuorgnè, Castellamonte e Rivarolo

BAITE E RUSTICI zona da Ceresole Reale verso il lago Serru'

VENDESI

Zona di VALPERGA TERRENI
di tot. 15 giornate con entrostante CASCINALE totalmente da ristrutturare



Foglizzo (TO) Via Caluso 11
Tel. 340/8980530 • info@ipv-group.it
www.ipv-group.it



Costruzioni metalliche • Capannoni agricoli e industriali

Gagliardo
PROPONE

- SAME 70 INVERSOR COMPLETO DI MULETTO POSTERIORE PER FRUTTA
- SAME 75 DT CARIC. FRONT. NUOVO OMOL.
- CARRARO 5000 TIGRONE
- FENDT 260 S DT • FIAT 100 CV 2 RM CABINA

COMPRO TRATTORI USATI

www.gagliardotrattori.com

Via Garibaldi, 10
LAGNASCO
Cell. 335/5225459

FISANOTTI GOMME sas
DI GIANCARLO ACTIS COMINO

SERVIZIO IN CAMPO
CELL. 347/6990253

SPECIALISTA
VETTURA 4X4
AGRICOLTURA

CALUSO (TO) • VIA PIAVE, 99 • TEL. 011/9833421



VENDO
SPANDICONCIME, vetroresina; rulli paker metri 2,50; rototerra Meritano, metro 2,50; girello Fahr, 4 giranti; rototerra Feraboli, M400, pieghevole. 347-6994624

FIENO, anno 2020, cento balle piccole, vendo, in località San Sebastiano Po. 338-7908241

LANDINI, Hp 120, freni aria, 300 ore; pompa irrigazione, a cardano, diametro 100, vendo per cessata attività. 339-2662605, ore serali

PAGLIA pressata, in rotoballe, in campo. 334-2913906

VECCHIO GIRELLO, funzionante, vendo. 338-1206676

MOTOSEGA Husqvarna, nuova. 338-1206676

FIENO, 1° e 2° taglio, euro 20 a ballone; Fiat Doblò, come nuovo 338-1206676

RIMORCHIO ribaltabile a 2 ruote; rimorchio ribaltabile a 4 ruote; erpice a dischi. 339-5916496

PAGLIA da imballare, in campo, giornate 10, nastro trasportatore letame, 80 metri, con scala 8 metri, con puleggia, tutto pari al nuovo. 011-9450004

TUBI per irrigazione, zincati, 5 metri, con attacco a bicolore, diametro 120, 13 pezzi; ventola per cereali, tipo tradizionale, in legno. 333-2586531

DUE BILANCE elettroniche, adatte per vendita ortaggi e frutta, vendo a 150 euro cadauna, zona Pecetto Torinese. 339-6509291

12 TUBI, zincati, diametro 150, lunghezza 6 metri; betoniera con motore a scoppio. 333-3120054

ROTOFALCE Claas, metri, 2,10, come nuova. 338-1206676

VENDO
ARATRO bivomero GV; rototerra Meritano, con seminatrice da grano. 329-2196620, 011-9481279
100 TUBI in ferro, a bicchiere per irrigazione, diametro centimetri 15, vendo anche separatamente, a Poirino. 334-9761579

ROTOPRESSA Class Rollad 62, legatura a spago, usata pochissimo; imballatore balle piccole, Sgorbati 133S, in buono stato, vendo a Poirino. 334-9761579

CELLE FRIGO, nuove e usate garantite, trasporto e montaggio gratuito, vendo. 348-4117218

VARIE
4 PNEUMATICI Michelin, Made in France, modello Latitude cross, 185/65/R15 92T M+S, tassellatura stradale pari al nuovo. 347-3100701

B&B, AGRITURISMO, sito nelle Langhe astigiane, con 12 camere, lavanderia, camera ospiti disabili, ampio salone per riunioni e pranzo-cena, cucina attrezzata, due ampie terrazze, piscina 100 metri quadrati. Cedo in affitto per attività turistica-ristorativa-ricettiva, a persona o giovane coppia referenziata. 348-7329699

LAVORO
CITTADINO moldavo, classe 1985, con carta di soggiorno illimitata, patente B, muletto DAE, con dieci anni di esperienza in azienda agricola biologica e tre anni di esperienza in fabbrica di trasformazione del basilico in prezzemolo e altre erbe aromatiche, cerco lavoro in azienda agricola. 320-1866155

INFO mercatino

Le richieste di inserzione, con un massimo di 20 parole, devono riportare il numero di tessera in corso di validità. Il testo può essere consegnato in tutti gli Uffici zona di Coldiretti Torino, oppure inviato tramite posta elettronica a: ufficiostampa.to@coldiretti.it

La rubrica pubblica il materiale inviato entro il giorno 8 giugno 2021

MAZZE'

All'età di 101 anni è mancata

**Rosa Lina Mosca
vedova Ferrocchio**

Quelli che si amano non muoiono mai. Ci lasciano soltanto, continuando a proteggerci e ad amarci

SAN FRANCESCO AL CAMPO

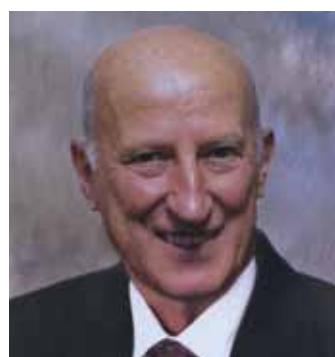
A 81 anni è deceduto

**Domenico Martinetto**

La rapidità con cui ci hai lasciati non ci permette ancora di capire quanto ci manchi. Alla moglie Enrichetta, alle famiglie dei figli Michela, Gisella e Tonino, provate da questo grande dolore, la vicinanza della Sezione Coldiretti di San Francesco al Campo e di Usseglio, dall'Ufficio Zona di Ciriè e del segretario di zona Pier Mario Barbero.

VEROLENGO

A 78 anni è mancato

**Gian Piero Frola**

Ha dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro in campagna. Lo ricordiamo con il suo sorriso e la sua voglia di vivere. I mercoledì senza la tua presenza in ufficio lasciano un vuoto incolmabile. Le manifestazioni della Coldiretti senza di te avranno un sapore diverso. Il segretario di zona e l'ufficio di Chivasso si stringono al dolore di Renato e Nadia.

RIVAROSSA

A 73 anni, improvvisamente e troppo presto, è stato sottratto all'affetto dei suoi cari

**Antonio Faletto**

Il mondo agricolo, la società civile, perdonano un grande lavoratore, capace e disponibile per tutti. La sezione Coldiretti di Rivarossa e l'ufficio zona di Ciriè e Rivarolo si uniscono al dolore della moglie Mariangela Rossato e alle famiglie dei figli Stefania e Lorenzo

MAZZE'

A 86 anni

**Giuseppe Boero**

è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia.

CIRIE'

A 69 anni è deceduto

**Aldo Magnetti**

Ciao papà, hai lasciato un vuoto incolmabile, ma noi ti porteremo sempre nel cuore. Con i tuoi insegnamenti, il tuo sorriso, la tua voglia di scherzare... Ricordandoci che bisogna andare avanti, qualsiasi cosa succeda.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia ringrazia tutti coloro che sono stati vicini in questo dolorissimo momento con parole, bandiere, standardi, fiori e donazioni.

La sezione Coldiretti di Ciriè e L'ufficio zona Coldiretti di Ciriè pongono ai familiari sentite condoglianze.

RIVOLI

A 85 anni

**Adriano Albisetti**

è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia.

Luca AlaimoMobili su misura e riparazioni
in genere • Restauro e
verniciatura cerà - stoppino
• Restauro portoni condominiali
• Piccoli traslochiMoncalieri (To)
Tel. 011.6405132Cinzano (To)
Tel. 011.9608222

None (To)

Cell. 334.7355604 • falegnameriera@libero.it

PIERIN

IMBIANCHIN PIEMUNTEIS

da 35 anni al vostro servizio

TINTEGGIATURE INTERNE

ED ESTERNE

VERNICIATURA

RIPRISTINO FACCIADE

VERNICIATURA

SERRAMENTI E INFERRIATE

Professionalità e serietà
a prezzi imbattibili

PREVENTIVI GRATUITI

Tel. 340.7751772

Batterie avviamento per:

**Bs**
Battery s.r.l.Auto - Autocarri
Macchine agricole e movimento terra
Camper - Moto
Lavapavimenti - Veicoli elettrici
Recinti elettrici**CENTRO VENDITA
ACCUMULATORI
BATTERIE E PILE**Cellulari - Videocamere - Fotocamere
Elettroutensili - Pacchi completi
Antifurto - Piccoli elettrodomestici
Lampade emergenza - Cordless
Giocattoli - Gruppi di continuità
Bilance, registratori di cassa
Applicazioni varie

CONTROLLO GRATUITO DELLA BATTERIA

Via Nazionale, 92/A - CAMBIANO - Tel. 011.944.22.02 - Fax 011.944.28.64
www.bscbattery.com - info@bscbattery.com

Batterie, pile alcaline e ricaricabili per:



Diritto agrario

Prelazione e riscatto

Pluralità di coltivatori

diretti di terreni confinanti

e scelta del preferito

■ Un argomento di sicuro interesse per i lettori di questo periodico è relativo al diritto di prelazione previsto dalla nostra normativa agraria, nel caso di vendita di un fondo rustico, per il conduttore dello stesso ovvero, in sua mancanza, per i proprietari, coltivatori diretti, di fondi confinanti.

Com'è ben noto la vendita di terreni agricoli, infatti, non è libera. Il legislatore, per rispondere ad esigenze diverse, ha voluto limitare la signoria del proprietario vincolando la circolazione dei terreni agricoli al rispetto della prelazione agraria, vale a dire il diritto del coltivatore di essere preferito, a parità di condizioni economiche, nella compravendita dei terreni rispetto ad un terzo.

Il rispetto della prelazione legale è essenziale: in caso contrario l'avente diritto che non è stato avvisato (e dunque posto nelle condizioni di esercitare la prelazione) potrà, anche una volta perfezionata la vendita con il terzo ed entro un anno dalla sua trascrizione, riscattare il fondo pagando al terzo la somma indicata nel contratto di compravendita ed il venditore dovrà risarcire il danno al terzo compratore che ha subito l'evizione del fondo.

Limitando l'analisi della questione al diritto di prelazione spettante ai proprietari dei terreni confinanti con quello posto in vendita, per far valere il diritto di prelazione è necessario che il richiedente soddisfi una serie di requisiti oggettivi e soggettivi: sul fondo offerto in vendita non deve essere insediato un affittuario coltivatore diretto; il richiedente deve essere proprietario del fondo confinante e lo deve coltivare direttamente da almeno due anni; non deve aver venduto, nel biennio precedente, altri fondi rustici di imponibile fondiario superiore a lire mille (pari a 0,52 euro), salvo il caso di cessione a scopo di ricomposizione fondiaria ed infine il fondo per il quale il confinante intende esercitare la prelazione, in aggiunta a tutti gli altri da lui posseduti in

proprietà od enfiteusi, non deve superare il triplo della superficie corrispondente alla capacità lavorativa della sua famiglia.

Ma cosa succede nell'ipotesi in cui vi sia una pluralità di soggetti teoricamente idonei a soddisfare tutti i predetti requisiti?

Sulla questione si è recentemente pronunciata la Corte di Cassazione con ordinanza n. 7292 del 16.03.2021.

L'ordinanza in esame enuncia il criterio da utilizzare per poter effettuare la scelta sul soggetto in capo al quale riconoscere il diritto alla prelazione o riscatto in caso di pluralità di richiedenti.

Nel caso analizzato dalla Suprema Corte, infatti, il proprietario del fondo intenzionato ad alienare, sebbene il fondo in questione fosse confinante con due diversi terreni di proprietà di due soggetti entrambi coltivatori diretti, ha informato della vendita solo uno dei due soggetti privando l'altro della possibilità di far valere il proprio diritto di prelazione.

Il proprietario confinante cui non era stata comunicata la volontà di alienare ha pertanto agito in giudizio per la tutela del proprio diritto e la Corte è stata chiamata ad esprimersi circa il criterio da seguire per poter effettuare la scelta sul soggetto in capo al quale riconoscere il diritto alla prelazione o riscatto.

In prima battuta occorre ricordare che non è sufficiente che il richiedente rivesta la qualità di coltivatore diretto essendo necessario che coltivi direttamente il terreno confinante con quello in vendita e che i fondi confinanti devono essere caratterizzati da una contiguità fisica e materiale lungo una linea comune di demarcazione.

Inoltre merita ricordare che la Cassazione con la sentenza n. n. 5952 del 25.03.2016 ha escluso che il diritto di prelazione e di riscatto del confinante spettino al socio della società semplice, affit-

tuaria del fondo rustico, ancorché il socio sia anche comproprietario del fondo in quanto la legge richiede la coincidenza tra la titolarità del fondo e l'esercizio dell'attività agricola.

Fatte queste premesse e tenendo ben a mente che lo scopo della norma sulla prelazione sul riscatto è quello di favorire la riunione nella medesima persona della condizione di proprietario del fondo e di coltivatore dello stesso nonché di agevolare la formazione e lo sviluppo della proprietà contadina attraverso un accorpamento dei fondi idoneo a migliorarne la redditività, evitando, nel contempo, che l'esercizio della prelazione avvenga per finalità meramente speculative occorre ora analizzare il contenuto della pronuncia della Suprema Corte nella pronuncia del 16.03.2021.

La Cassazione ha richiamato il D.Lgs n. 228 del 2001 che all'art. 7 prevede che "Ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione o di riscatto nel caso di più soggetti confinanti, si intendono, quali criteri preferenziali, nell'ordine, la presenza come partecipi nelle rispettive imprese di coltivatori diretti e imprenditori agricoli a titolo principale di età compresa tra i 18 e i 40 anni

to la scelta del soggetto preferito, che dovrà accordare prevalenza ad uno piuttosto che agli altri aspiranti alla prelazione, alla stregua della maggiore o minore attitudine a concretare la finalità perseguita dalla citata norma e, cioè, l'ampliamento delle dimensioni territoriali dell'azienda diretto-coltivatrice che meglio realizzi le esigenze di ricomposizione fondiaria, di sviluppo aziendale e di costituzione di unità produttive efficienti sotto il profilo tecnico ed economico (Cfr. Cass. Civ. n. 1106 del 2006).

Il citato D.Lgs. n. 228 del 2001, all'art. 7, chiarisce infatti quali criteri debbano essere seguiti dal Giudice per dirimere la conflittualità esistente tra più titolari del diritto di prelazione indicando nell'ordine:

■ la presenza come partecipi nelle rispettive imprese di coltivatori diretti e imprenditori agricoli a titolo principale di età compresa tra i 18 e i 40 anni
 ■ il numero dei medesimi
 ■ il possesso da parte dell'aspirante di "conoscenze e competenze adeguate ai sensi dell'art. 8 del Regolamento CE n. 1257/99 del Consiglio, del 17 maggio 1999".

Sulla scorta di tali premesse la Corte ha valutato corretto il ragionamento esposto dalla Corte d'Appello nella sentenza impugnata che aveva ritenuto di dare prevalenza al coltivatore diretto che possedeva un'azienda di estensione maggiore, con il numero maggiore di animali, ben meccanizzata e meglio dotata quanto agli attrezzi agricoli e che, pertanto, presentava una vocazione espansiva più forte.

I sottoscritti sono a disposizione di ogni interessato per valutare singolarmente ogni situazione e verificare se sussistono i requisiti imposti dalla legge e dalla giurisprudenza per l'esercizio di tale diritto.

Avv. Marcello Maria BOSSI
 Avv. Simona ARCURI
 segreteria@angeleriebossi.it
 www.angeleriebossi.it

BORSA MERCI TORINO

10 GIUGNO 2021

■ Prezzi in euro per tonnellata, base Torino, pronta consegna e pagamento, Iva esclusa, prezzi per autotreno completo.



Cereali: frumento di forza 78 non quotato; frumento tenero nazionale panificabile superiore non quotato; frumento tenero nazionale panificabile 76 non quotato; frumento tenero nazionale biscottiero non quotato; frumento tenero comunitario base 76/78 253,00-255,00; granoturco nazionale comune, ibrido essiccato 269,00-270,00; orzo nazionale

leggero non quotato; orzo nazionale pesante non quotato; orzo francese comune non quotato; avena nazionale non quotata; avena francese bianca 221,00-223,00; soia nazionale non quotata; soia estera 550,00-555,00.

Foraggi: fieno maggengo non quotato; fieno agostano 85,00-95,00; erba medica 155,00-165,00; paglia grano nazionale pressata 115,00-125,00.

Commento Non più quotati i frumenti teneri, in attesa dei nuovi raccolti, ormai prossimi. Netto rialzo dei grani americani per il forte aumento dovuto ai prezzi in origine. Discreto rialzo per il grano comunitario, più richiesto. Netto rialzo per il mais, per i pochi venditori disponibili a vendere. Leggero rialzo per i semi di soia esteri.

■ **SITO** www.to.camcom.it/accessolistini



Direttore editoriale: **Andrea Repossini**

Direttore responsabile: **Filippo Tesio**

Hanno collaborato: **Diego Meggiolaro, Tatiana Altavilla, Marcella Cogno, Cristina Costantini, Mauro D'Aveni**

Davide Debernardi Venon, Massimo Fogliato

Stefania Fumagalli, Roberto Grassi, Lunetta Lo Cacciato

Renato Pautasso, Giovanni Rolle, Patrizia Salerno

Direzione e amministrazione:

Coldiretti Torino

via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino

Autorizzazione n. 549 4/4/1950

Cancelleria Tribunale di Torino.

La Federazione Provinciale Coldiretti Torino è iscritta nel Registro degli Operatori

di Comunicazione al numero 22936.

Abbonamento annuo: 46 euro. Pagamento assolto

con versamento della quota associativa.

il COLTIVATORE
piemontese

Tariffe pubblicità: un modulo colore euro 20+Iva.

Le pubblicità inserite su il Coltivatore Piemontese non possono essere riprodotte senza autorizzazione dell'agenzia Réclame (0172-711279-348-7616706), la quale si riserva eventuali azioni legali nei confronti di terzi.

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione.

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono.

La testata è disponibile a riconoscere eventuali e ulteriori diritti d'autore.

Fotocomposizione e stampa:

TrePuntoZero s.c. arl

via M. Coppino, 154 - 10147 Torino

L'editore garantisce la riservatezza dei dati forniti dagli associati e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:

Coldiretti Torino - Responsabile Dati
via Pio VII, 97 - 10135 Torino

Chi non è socio Coldiretti Torino per ricevere il Coltivatore Piemontese deve versare euro 46 tramite bonifico su uno dei seguenti conti correnti intestati a Impresa Verde Torino srl:

– Iban IT58 A 07601 01000 000060569852 Bancoposta;
– Iban IT70C0326801013052587667250 Banca Sella;
– tramite bollettino postale n° 60569852.

Indicare sempre nella causale "Abbonamento a Il Coltivatore Piemontese" e riportare il codice fiscale il nome e l'indirizzo completo di chi richiede il giornale.

Numeri chiusi il 21 giugno 2021. Tiratura 8.317 copie.

VALTRA

Credito
d'imposta

OTAMA

DIECI
Telescopici

DIECI



VALTRA



Ecco a voi la famiglia reale dei trattori **VALTRA** e dei sollevatori telescopici **DIECI**. Vieni presso di noi a visionarli!

**SCONTI +
AGEVOLAZIONI +
CONTRIBUTI
fino al 70%!!!**

Vieni da
OTAMA
dove
i sogni
diventano
realtà!

SABATINI

**Bando
INAIL**

TRATTORI USATI

- N.2 Landini 10.000 • Landini 8880 con caric.
- Landini 5H100 con attacco lama • Landini Powermondial DT 115
- Landini Powerfarm 95 dt • Massey Ferguson 80
- Same Silver 95 con caricatore • Same con caricatore più pinza
- Same FX Plus 70 con palo più pinze legna
- Same Classic 95 con caricatore da legna • John Deere 7230
- John Deere 2140 con caricatore • John Deere 7710 con caric.
- John Deere 6630 • Fendt 712 Vario • Fendt 412 • Fendt 611 Favorit
- Fendt 312 • Fendt 309 Tls con caricatore • Fendt 309 L anno 2003
- New Holland TM 150 • New Holland G190 • New Holland T7-210
- New Holland T7-270 • New Holland T7-185 • New Holland T7-200
- New Holland 5030 con caricatore • New Holland T5-105

- Deutz 431 con caricatore • Deutz Agrolux 70 con caricatore
- Renault Ares 566 RZ • Case 230 anno 2015 ore 3300 • Case 5140
- N. 1 Mc Cormick 633 • Mc Cormick 955 • Fiat 880
- Fiat 100/90 con caricatore • Fiat 100/90 • Fiat 80/90 DT
- Fiat 880/S • Fiat 80/90 • Claas Ares 516
- Lamborghini 774/80 con caric. • Steyr 370
- Agrifull 75

TELESCOPICI USATI

- 1 paletta Venieri 5.73
- Dieci Agri farmer 30.9 • Dieci 40.7 PS
- Dieci Agrifamer 28.9
- Dieci Agriplus 38.9 PS
- Dieci 40.7 VS
- Manitou 12-30 • Bobcat

AMPIO MAGAZZINO RICAMBI ORIGINALI

VALTRA

Landini

DIECI

Per info: **Gianni 339.8625534**
Davide 320.0355069

OTAMA

di Bertinetti Celestino & C. S.r.l.

CASALGRASSO (CN) Via Saluzzo, 56 • Tel. 011.975619 • otama.srl@libero.it

Seguici su **Facebook, Instagram, Twitter**
e sul nostro nuovo sito <https://otamasrl.it>